

## **COMUNE DI ALBIOLO**



# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

## **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

**Comune di Albiolo**

*Sindaco, delega all'Urbanistica, Lavori Pubblici*

Geom. Rodolfo Civelli

*Responsabile area tecnica / urbanistica*

Arch. Stefano Grossi

**Autorità per la VAS**

*Soggetto Proponente*

Comune di Albiolo

*Autorità Procedente*

Arch. Stefano Grossi

*Autorità Competente*

Geom. Rodolfo Civelli

**Supporto Tecnico per la VAS**

Ubistudio Srl

Arch. Alessandro Ali, Arch. Danilo Ercoli, Dott.ssa Maddalena Lama

## **INDICE**

<b>1.</b>	<b>Il Piano oggetto di Valutazione Ambientale Strategica</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2.</b>	<b>Riferimenti normativi della VAS</b>	<b>pag. 9</b>
<b>3.</b>	<b>Il processo di VAS e schema metodologico</b>	<b>pag. 12</b>
<b>4.</b>	<b>Quadro normativo e programmatico di riferimento per la variante PGT</b>	<b>pag. 16</b>
	<b>4.1. Principali riferimenti normativi</b>	<b>pag. 16</b>
	<b>4.2. Principali riferimenti programmatici</b>	<b>pag. 19</b>
<b>5.</b>	<b>Analisi dello stato di fatto del contesto ambientale e principali tendenze</b>	<b>pag. 30</b>
	<b>5.1. Stato di fatto e integrità del territorio</b>	<b>pag. 30</b>
	<b>5.2. Stato di fatto delle fonti di pressione antropica sul territorio</b>	<b>pag. 46</b>
<b>6.</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	<b>pag. 54</b>
<b>7.</b>	<b>Valutazione ambientale preliminare della variante PGT</b>	<b>pag. 57</b>
	<b>7.1 Obiettivi di piano della variante PGT</b>	<b>pag. 57</b>
	<b>7.2 Prime indicazioni sulla sostenibilità degli obiettivi della variante PGT</b>	<b>pag. 61</b>

## 1 Il Piano oggetto di Valutazione Ambientale Strategica

L'oggetto del presente procedimento di VAS è la *Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Albiolo ai sensi della LR 12/2005 adeguato al progetto di integrazione del PTR alla LR 31/2014 e ai sensi della LR 18/2019* il cui avvio di procedimento è stato fissato con la D.G.C. n. 42 del 16/06/2021.

- Il Comune di Albiolo è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 23/07/2008, esecutiva ai sensi di legge, e pubblicata sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 22/10/2008 e successiva:
  - Variante generale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 5/3/2012, esecutiva ai sensi di legge, e pubblicata sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 20 del 16/05/2012;
  - Variante finalizzata al mutamento di destinazione d'uso dell'area di proprietà comunale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 18/02/2013, esecutiva ai sensi di legge, e pubblicata sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 51 del 18/12/2013
- Con D.G.C. n. 62 del 15/10/2021 sono state definite le Linee guida per la redazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio.
- I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono:
  - ARPA Lombardia Dipartimento di Como;
  - ATS dell'Insubria;
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
  - Gruppo Carabinieri Forestali – Como;
  - Parco locale di interesse sovracomunale "Sorgenti del Torrente Lura";

Le istanze presentate (suggerimenti e proposte) dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento all'Albo Pretorio comunale sono n. 16:

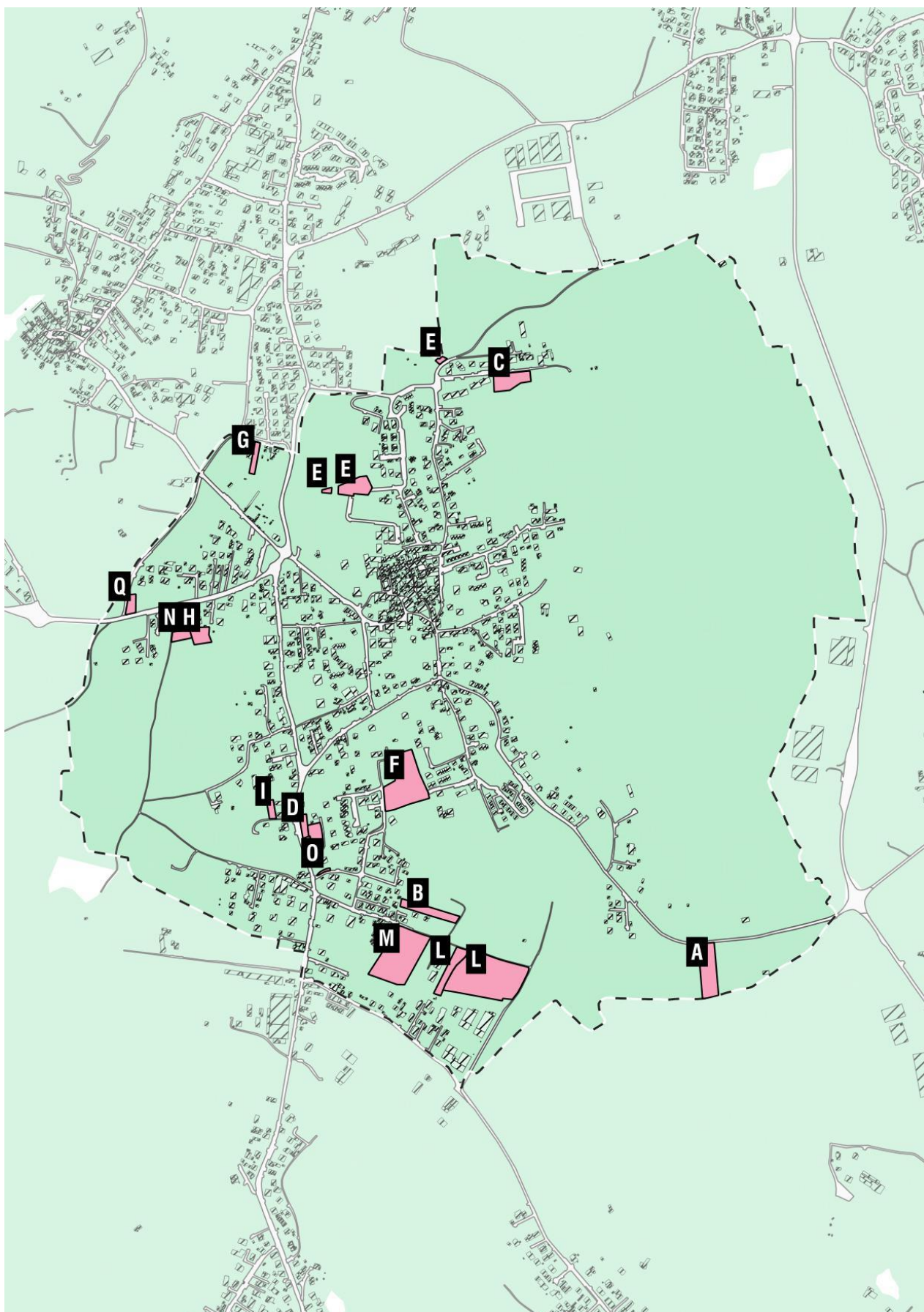
- **A** Prot.7446 del 13/07/2021
- **B** Prot.7447 del 13/07/2021
- **C** Prot.7552 del 15/07/2021
- **D** Prot.7882 del 24/07/2021
- **E** Prot.7905 del 26/07/2021
- **F** Prot.7969 del 27/07/2021
- **G** Prot.7974 del 27/07/2021
- **H** Prot.7975 del 27/07/2021
- **I** Prot. 8027 del 28/07/2021
- **L** Prot. 8083 del 30/07/2021

- **M** Prot. 8084 del 30/07/2021
- **N** Prot. 8104 del 30/07/2021
- **O** Prot. 8169 del 31/07/2021
- **P** Prot. 9422 del 11/09/2021
- **Q** Prot. 9876 del 24/09/2021
- **R** Prot. 10555 del 14/10/2021

I contenuti sintetici delle istanze presentate sono i seguenti:

- **A** 7446/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale;
- **B** 7447/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale;
- **C** 7552/2021: Conferma dell'ambito di trasformazione nella Variante Generale al PGT;
- **D** 7882/2021: Modifica di parametro di Volume Massimo Edificabile in ambito residenziale;
- **E** 7905/2021: Richiesta di locazione per impianto tecnologico;
- **F** 7969/2021: Modifica dell'ambito di trasformazione nella Variante Generale al PGT;
- **G** 7974/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito periurbano con valenza ecologica in ambito residenziale;
- **H** 7975/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo con valenza paesistica in ambito residenziale;
- **I** 8027/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale;
- **L** 8083/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito di trasformazione produttivo in ambito residenziale;
- **M** 8084/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale;
- **N** 8104/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale
- **O** 8169/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale;
- **P** 9422/2021: Revisione proposta variante e cambio di destinazione a ambito urbano di completamento per servizio terziario sovracomunale in Comune di Olgiate Comasco;
- **Q** 9876/2021: Modifica di destinazione urbanistica di ambito agricolo in ambito residenziale;
- **R** 10555/2021: Variazione di ambito di interesse paesistico-ambientale in ambito residenziale consolidato.

### Individuazione delle istanze presentate



- Le Autorità per la VAS:
  - Autorità Procedente: Arch. Stefano Grossi
  - Autorità Competente: Geom. Rodolfo Civelli
- Gli Enti territorialmente interessati per la VAS:
  - Regione Lombardia
  - Provincia di Como
  - Como Acqua S.p.a.
  - Comuni confinanti (Olgiate Comasco-CO, Solbiate con Cagno-CO, Valmorea-CO, Faloppio-CO, Uggiate Trevano-CO).
- I Soggetti interessati per la VAS:
  - I cittadini di Albiolo e le associazioni, persone giuridiche, organizzazioni o gruppi di tali persone, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente, le persone fisiche e/o giuridiche che subiscono o che possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse diffuso in tali procedure.

Il presente Rapporto ambientale preliminare (scoping) offre un supporto alla decisione amministrativa rispetto alla configurazione strategica della nuova Variante al PGT del Comune Albiolo, in particolare:

- a) Fornendo orientamenti utili a costruire il quadro ricognitivo/programmatico di riferimento alle strategie di Piano, facendo emergere gli stimoli allo sviluppo locale e un quadro delle aspettative emerse dalla partecipazione, da valutare rispetto alle possibili composizioni tra gli interessi generali e privati;
- b) Integrando la componente ambientale negli orientamenti di Piano, introducendo fattori di sostenibilità attraverso la messa a sistema degli strumenti valutativi *preliminari* dello stato ambientale dei luoghi, evidenziando:
  - I motivi della conservazione e valorizzazione dell'identità locale, dei fattori specifici dei paesaggi di Albiolo, oltre alle misure di riqualificazione, compensazione, mitigazione ambientale e alla sicurezza e difesa del suolo;
  - I luoghi rispetto ai quali determinare vincoli e limiti, strutturali e insediativi, per difendere le risorse del territorio e impedire il consumo di nuovo suolo agricolo e forestale;
- c) Riconoscendo le criticità delle dinamiche territoriali in atto da cui derivare le principali scelte del disegno di Piano, valutate attraverso più scenari insediativi che rispettino i limiti alla crescita di Albiolo, coerenti con la programmazione sovralocale, le restrizioni della consapevolezza ambientale e la conoscenza dei caratteri della specifiche realtà locali.

Tutto ciò al fine di definire l'ambito d'influenza della Variante Generale al PGT rispetto alle scelte di trasformazione, riorganizzazione, riqualificazione e conservazione insediativa e ambientale, nel momento iniziale di costruzione del quadro conoscitivo e informativo del contesto urbano e territoriale di Albiolo, utile all'avvio delle prime scelte urbanistiche e in grado di comporre:

- Gli interessi dei cittadini e i loro fabbisogni, espressi nelle proposte presentate all'avvio del procedimento;
- I limiti insediativi da rispettare nello scenario di sostenibilità ambientale di Albiolo, contenuti all'interno delle strategie del Piano, da valutare nel corso della Prima conferenza di VAS.

La verifiche d'incidenza sulle aree di particolare valore naturalistico, riconosciute come SIC- Siti di interesse comunitario, Zsc o Zps dalla legislazione vigente, non sono necessarie in quanto nel territorio del Comune di Albiolo non sono presenti tali aree; le aree più prossime si localizzano a circa 5 km di distanza dai confini comunali.



## 2 Riferimenti normativi della VAS

Di seguito sono richiamati i riferimenti normativi con la sintesi dei principali contenuti a fondamento della Valutazione Ambientale Strategica. Al fine di semplificare la lettura del presente documento si rimanda ai testi originali per la descrizione esaustiva di contenuti e obiettivi.

### Direttive europee

- Direttiva europea 2001/42/CE: introduce la valutazione ambientale strategica (VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La VAS è immaginata come un processo continuo, che si svolge lungo l'intero ciclo di vita del piano e ad esso integrato, finalizzato ad assicurare la sostenibilità del piano, garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi con potenziali effetti significativi sull'ambiente. Le attività di VAS e il suo processo si concretizzano anche nella redazione di un Rapporto ambientale. Questo dà conto delle modalità di integrazione dell'ambiente nel piano e delle scelte alternative considerate per giungere alla decisione finale e fornisce la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando anche le misure di mitigazione e compensazione e progettando il sistema di monitoraggio del piano. Richiede inoltre la partecipazione attiva del pubblico e dei "soggetti competenti in materia ambientale" fin dalle prime fasi di elaborazione del piano.
- Direttiva 2003/35/CE: promuove la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale. Il pubblico deve essere informato di tutte le proposte relative a strumenti di pianificazione o programmazione in tema di ambiente e deve conoscere le modalità ed i soggetti cui potersi riferire per esprimere osservazioni o quesiti, prima che le scelte finali di piano siano definite. L'autorità competente per il piano ha inoltre l'obbligo di prendere in considerazione le osservazioni del pubblico e di informare riguardo alle decisioni adottate e ai motivi in base ai quali le decisioni medesime sono assunte.
- Direttiva 2003/4/CE: riguarda l'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Ha lo scopo di garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche, individuando condizioni e modalità operative per il suo esercizio; stabilisce inoltre che tale informazione sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo. Il recepimento nazionale della direttiva è avvenuto attraverso il D.lgs. 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".

## Leggi nazionali

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (“Norme in materia ambientale” - Testo Unico Ambientale): recepisce a livello nazionale la Direttiva europea sulla VAS. Il decreto è stato emanato in esecuzione della delega conferita al Governo dalla Legge n. 308 del 2004 per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale. Tale decreto è stato in seguito significativamente modificato e integrato mediante:
  - D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;
  - D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”.

All'interno del Testo Unico Ambientale la VAS è definita come “processo che comprende [...] lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio”.

## Leggi regionali e delibere di indirizzo

- L.R.11 marzo 2005, n. 12 (aggiornata con le modifiche introdotte dalle leggi regionali n. 20/2005, n. 6/2006, n. 12/2006, n. 4/2008, n. 5/2009, n. 7/2010, n.3/2011, n. 4/2012, n. 7/2012, n. 21/2012, n. 1/2013, n. 31/2014, n. 4/2016, n. 14/2016 e n. 18/2019): disciplina il governo del territorio in Lombardia e sancisce l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, tra cui il Documento di Piano del PGT. La VAS è finalizzata a mettere in luce la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione ed a identificare, in fase di elaborazione, le alternative per il piano, gli impatti potenziali sull'ambiente, le misure di mitigazione o di compensazione. Prevede che il governo del territorio sia caratterizzato dalla pubblicità e trasparenza delle attività ad esso connesse, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

## Delibere di Indirizzo

- D.C.R. 13 marzo 2007, n. 351 (Documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi): dettaglia le caratteristiche generali del processo di VAS e le fasi dello schema generale metodologico-procedurale integrato di piano/VAS.
- La D.G.R. 5 dicembre 2007, n. 6053: riconosce e regola le competenze di ASL e ARPA in merito alla partecipazione ai procedimenti di PGT e afferma la necessità di un dialogo continuo, in sede di elaborazione del PGT, tra il Comune, ASL e ARPA, in quanto interlocutori “privilegiati” a motivo del fatto che detengono parte dell'informazione

ambientale sul territorio. ASL e ARPA possono contribuire in maniera operativa a diverse fasi del percorso di PGT/VAS.

- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. 6420: definisce gli ulteriori adempimenti in materia di VAS, allo scopo di specificare le indicazioni fornite dagli indirizzi generali a seconda delle diverse tipologie di piano o programma. In particolare presenta lo schema di percorso metodologico-procedurale per la VAS del Documento di Piano del PGT, che costituisce il modello di riferimento per il Comune di Albiolo. Successivamente altre deliberazioni e circolari hanno specificato meglio le modalità di applicazione della VAS alla pianificazione pubblica (D.G.R. 27/12/2007, n. 6420, D.G.R. 30/12/2009, n.10971, D.G.R. 10/11/2010, n. 761, Circolare 14/12/2010 n.13071, D.G.R. 22/12/2011 - n. 2789 e D.G.R. 25/7/2012 - n. 3836, D.G.R. 9/06/2017, n. 6707).

### 3 Il processo di VAS e schema metodologico

Si riportano le principali fasi e contenuti della D.G.R. 761, 10 novembre 2010, “Allegato 1 a - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano e PGT”:

- Avviso di avvio del procedimento, la Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento sul sito web SIVAS.
- Soggetti interessati, partecipazione e comunicazione: l’Autorità Procedente, d’intesa con l’Autorità Competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:
  - I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione;
  - Le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
  - I singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale;
  - Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
- Elaborazione del PGT e del Rapporto Ambientale: l’Autorità Competente per la VAS collabora con l’Autorità Procedente nello svolgimento delle seguenti attività:
  - Individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientali e il pubblico da consultare;
  - Definizione dell’ambito di influenza del PGT (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
  - Elaborazione del Rapporto Ambientale;
  - Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.
- Scoping - Conferenza di valutazione (Prima seduta): l’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente per la VAS, predispone un documento preliminare. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web SIVAS e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione. Il documento preliminare contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell’ambito di influenza del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
- Elaborazione del Rapporto Ambientale: l’Autorità Procedente d’intesa con l’Autorità Competente elaborano il Rapporto Ambientale; le informazioni da fornire, ai sensi

dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della Direttiva D.G.R. 761, 10 novembre 2010. Il Rapporto è accompagnato dalla Sintesi non tecnica.

- **Messa a disposizione:** la proposta di PGT, comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente per la VAS. L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web SIVAS la proposta di PGT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica. L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione sul web del PGT ed del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- **Conferenza di valutazione:** la conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS. La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva. La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del PGT, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di PGT e Rapporto Ambientale. La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza. Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.
- **Formulazione di parere motivato:** l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, alla luce della proposta di PGT e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del PGT, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla conferenza di valutazione finale. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del PGT valutato. L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.
- **Adozione del PGT e comunicazione circa la decisione:** l'Autorità Procedente adotta il PGT comprensivo della Dichiarazione di sintesi, volta a:
  - Illustrare il processo decisionale seguito;
  - Esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel PGT e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di PGT e il sistema di monitoraggio;

- Descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel PGT.

Contestualmente l'Autorità Procedente ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs, provvede a dare informazione circa la decisione.

- Gestione e monitoraggio: il Rapporto Ambientale proporrà un sistema di monitoraggio del PGT che individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti ed adottare le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente.

Nell'ambito del processo integrato di costruzione del PGT e della relativa VAS, è prevista l'organizzazione e gestione di un programma di iniziative di partecipazione, con l'obiettivo di arricchirne l'elaborazione e la valutazione con i contributi di soggetti interessati e di garantire un'effettiva attività di ascolto e un'ampia condivisione del percorso che porterà alla redazione del nuovo strumento urbanistico. La partecipazione del pubblico, nonché iniziative di comunicazione e informazione, si affiancano così alla consultazione istituzionale della Conferenza di Valutazione.

Il coinvolgimento del pubblico in fase di elaborazione del PGT avverrà anzitutto attraverso le sedute plenarie del Forum pubblico, in apertura e chiusura del percorso, rivolte a tutti i portatori di interesse ed aperte alla cittadinanza. I Forum pubblici plenari saranno rispettivamente volti a:

- Forum di apertura: presentazione delle Linee Guida per la redazione della Variante Generale al PGT e del Rapporto preliminare di VAS, al fine di richiedere contributi al pubblico, stimolando il dibattito della cittadinanza coinvolta. Il Forum di apertura sarà anche l'occasione per presentare il percorso partecipativo previsto in accompagnamento alla fase di predisposizione della Variante Generale al PGT.
- Forum di chiusura: illustrazione dei contenuti della presentazione della nuova Variante Generale al PGT e di Rapporto Ambientale nella fase che ne precede l'adozione da parte del Consiglio Comunale, in modo tale che il pubblico possa esprimere le proprie osservazioni sui documenti, che verranno prese in considerazione per l'eventuale integrazione degli elaborati finali. Nel Forum di chiusura si darà anche conto degli esiti e dell'incidenza delle attività di partecipazione.

Tutti i materiali saranno disponibili presso il Comune di Albiolo e potranno essere scaricabili dal sito web del Comune nonché dal Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica - SIVAS di Regione Lombardia.

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>PARERE MOTIVATO</b>		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>		
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
	Verifica di compatibilità della Provincia La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>		
<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo  deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;		
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

*Schema metodologico e procedurale di VAS*

## 4 Quadro normativo e programmatico di riferimento

### 4.1 Principali riferimenti normativi

#### **Legge Regionale n. 31/2014 - Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato**

Il 2 dicembre 2014 è entrata in vigore la l.r. 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”. Tale dispositivo normativo si pone come obiettivo la riduzione del consumo di suolo agricolo e non ancora edificato e introduce modifiche di rilievo alla l.r. 12/2005, attribuendo specifici compiti agli enti ai diversi livelli di governo del territorio (Regione, Province, Comuni).

Con la definizione di “consumo di suolo” si intende la destinazione operata da uno strumento urbanistico in relazione a un terreno agricolo a usi diversi dall’agricoltura o da parco; viceversa, il recupero a fini agricoli di una superficie pari a quella consumata non è considerato consumo di suolo, in un’ottica di “bilancio ecologico del suolo”. Altro caposaldo della l.r. 31/2014 riguarda la definizione di “rigenerazione urbana”, che è intesa quale insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono la riqualificazione dell’ambiente costruito, la riorganizzazione dell’assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all’incremento della biodiversità nell’ambiente urbano.

#### **Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 sul consumo di suolo (D.C.R. XI/411 del 19.12.2018)**

A seguito dell’entrata in vigore della LR 31/2014, Regione Lombardia ha intrapreso il percorso di revisione del PTR ed approvato la conseguente proposta di Piano e di VAS per l’integrazione del Piano con D.G.R. n. 4738 del 22 gennaio 2016. L’Integrazione del PTR avviene con D.C.R. XI/411 del 19.12.2018 e si inserisce nell’ambito del più ampio procedimento di revisione del PTR, comprensivo del PPR (Piano Paesaggistico Regionale), sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050. Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l’azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali. Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR n.31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo



parzialmente, consumo di nuovo suolo. Il PTR individua, inoltre, 21 “Aree di programmazione della rigenerazione territoriale”, ossia territori ad intensa metropolitanizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati, dove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell’assetto insediativo a scala territoriale e urbana (con una programmazione/pianificazione degli interventi di scala sovracomunale), per ciascuno dei quali vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi. Il Comune di Albiolo è ricompreso nell’ATO “COMASCO - CANTURINO”.

#### **Legge Regionale n. 4/2016 - revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua**

La nuova legge regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d’acqua ha come scopo la tutela dei cittadini e delle attività economiche, attraverso iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio e di intervenire sull’attenuazione del livello di rischio idrogeologico.

La legge specifica e disciplina le attività di competenza di Regione Lombardia riguardanti la difesa del suolo e la gestione dei corsi d’acqua e del demanio idrico nel territorio regionale. Inoltre, stabilisce gli strumenti utili a realizzare tali attività per raggiungere gli obiettivi legati alla difesa del suolo, alla gestione del demanio idrico fluviale e al riassetto idraulico e idrogeologico.

I principali temi che la legge affronta sono:

- Gestione coordinata del reticolo idrico minore, di competenza comunale e dei reticoli principale e consortile;
- Rispetto dell’invarianza idraulica, dell’invarianza idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile;
- Attività di polizia idraulica nel demanio idrico fluviale;
- Manutenzione continuata e diffusa del territorio, dei corsi d’acqua, delle opere di difesa del suolo, delle strutture e dei sistemi agroforestali di difesa del suolo;
- Ripristino delle condizioni di maggiore naturalità dei corsi d’acqua, recupero delle aree di pertinenza idraulica e riqualificazione fluviale;
- Riordino delle competenze sulla navigazione interna delle acque;
- Nuove competenze in tema di difesa del suolo per i Consorzi di bonifica e irrigazione.

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto, introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l’assorbimento dell’acqua nel terreno.

La l.r. n. 4 del 15 marzo 2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" è pubblicata sul B.U.R.L. - serie Supplementi, n. 11 del 18 marzo 2016.

**Legge Regionale n. 18/2019 - misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 12/2005 (legge di governo del territorio) e ad altre leggi regionali e relativi Criteri attuativi**

Nel perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, Regione Lombardia riconosce gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti. La legge, unitamente ai criteri contenuti nelle due distinte delibere tra di esse integrate (D.G.R. n. 3508 del 5 agosto 2020 e D.G.R. n. 3509 del 5 agosto 2020) con cui sono definiti i relativi criteri per l'accesso agli incentivi per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente previsti dalla LR 26 novembre 2019 n.18, intende incentivare e semplificare i processi di rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio con modifiche alla l.r. 12/05, alla l.r. 31/14 e altre leggi regionali, mettendo a sistema delle disposizioni relative alla rigenerazione urbana, in raccordo con la l.r. 31/14. A questo scopo fissa per le Amministrazioni comunali l'obbligo ai seguenti adempimenti:

- Patrimonio edilizio esistente (art. 11 c.5 della LR 12/2005): individuazione dei criteri di rimodulazione delle premialità volumetriche (l.r. 18/19, art. 3, c. 1, lett. p) - l.r. 12/05, art. 11, c. 5 sostituito) e delle ulteriori riduzioni del contributo di costruzione (l.r. 18/19, art. 4, c. 1, lett. c) - l.r. 12/05, art. 43, nuovo c. 2 quinquies) in recepimento delle deliberazioni regionali n. 3508/2020 e n. 3509/2020. Individuazione delle aree o singoli immobili con deliberazione di consiglio comunale ove escludere l'applicazione delle deroghe (all'altezza e alle norme quantitative, morfologiche, tipologie di intervento) per specifiche esigenze di tutela paesaggistica (l.r. 18/19, art. 3, c. 1, lett. p) - l.r. 12/05, art. 11, nuovo comma 5 ter) e/o dall'applicazione dell'incremento dell'indice di edificabilità, nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana (l.r. 18/19, art. 3, c. 1, lett. p) - l.r. 12/05, art. 11, nuovo comma 5 quater).
- Ambiti di Rigenerazione (Artt. 8 e 8bis della LR 12/2005): individuazione all'interno del Documento di Piano degli ambiti per i quali il Comune può prevedere azioni di semplificazione dei procedimenti e di incentivazione anche economica, usi temporanei e sviluppo di studi di fattibilità economica e urbanistica.
- Immobili/aree dismessi da oltre cinque anni (Art.40 bis della LR 12/2005): individuazione degli immobili/aree dismessi privati che causano particolari criticità (salute, sicurezza idraulica e strutturale, inquinamento degrado ambientale e urbanistico-edilizio). Eventuale individuazione di aree escluse dall'applicazione delle deroghe e degli incentivi volumetrici per gli immobili dismessi.

- **Piano terra (LR 7/2017):** individuazione degli ambiti di esclusione dall'applicazione della disciplina del recupero dei piani terra (estensione delle norme per il recupero dei seminterrati ex legge 7/2017 anche ai piani terra);

La nuova legge incentiva anche:

- Il recupero dei fabbricati in zona agricola che versano in stato di dismissione e o abbandono da almeno tre anni dall'entrata in vigore della legge;
- Il potenziamento dell'indifferenza funzionale e la modificazione del cambio di destinazione d'uso.

## 4.2 Principali riferimenti programmatici

### Quadro programmatico regionale

#### Piano Territoriale Regionale

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della l.r. 31/2014 approvata con D.C.R. n. 411 del 19/12/2018, per la riduzione del consumo di suolo, ha acquisito efficacia dal 13/3/2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie avvisi e concorsi. I PGT e le relative varianti adottate successivamente alla data di entrata in vigore devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Il Piano Territoriale Regionale è lo strumento di indirizzo e orientamento per il territorio regionale ed ha come obiettivo fondamentale il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio, secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Tale modalità di sviluppo va garantita a breve, a medio e a lungo termine, ed è perseguibile ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- *La sostenibilità economica:* lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti;
- *La sostenibilità sociale:* lo sviluppo deve essere socialmente equo;
- *La sostenibilità ambientale:* lo sviluppo economico e sociale deve avvenire nel rispetto dell'ambiente naturale e fisico, delle risorse naturali ed energetiche, del paesaggio e del patrimonio culturale, senza compromettere le caratteristiche che consentono la sua conservazione per le generazioni future.

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

- *Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;*
- *Riequilibrare il territorio lombardo;*
- *Proteggere e valorizzare le risorse della regione.*

Questi vengono a loro volta articolati in 24 obiettivi declinati sia secondo i punti di vista tematici, in relazione a temi individuati dallo stesso PTR (ambiente, assetto economico/produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) e sia dal punto di vista territoriale (metropolitano, della montagna, pedemontano, dei laghi, della pianura irrigua, del Po e dei grandi fiumi).

Il Piano territoriale regionale tende a ricercare un equilibrio fra sviluppo e qualità dell'ambiente, contenendo e monitorando le pressioni e gestendo i fattori inquinanti anche attraverso una serie di programmi e piani di settore quali, ad esempio:

- Il Programma Regionale di Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)
- Il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA).
- Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)
- Il Programma Regionale d'azione Nitrati per le zone vulnerabili 2016-2019
- Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche 2014-2020
- Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

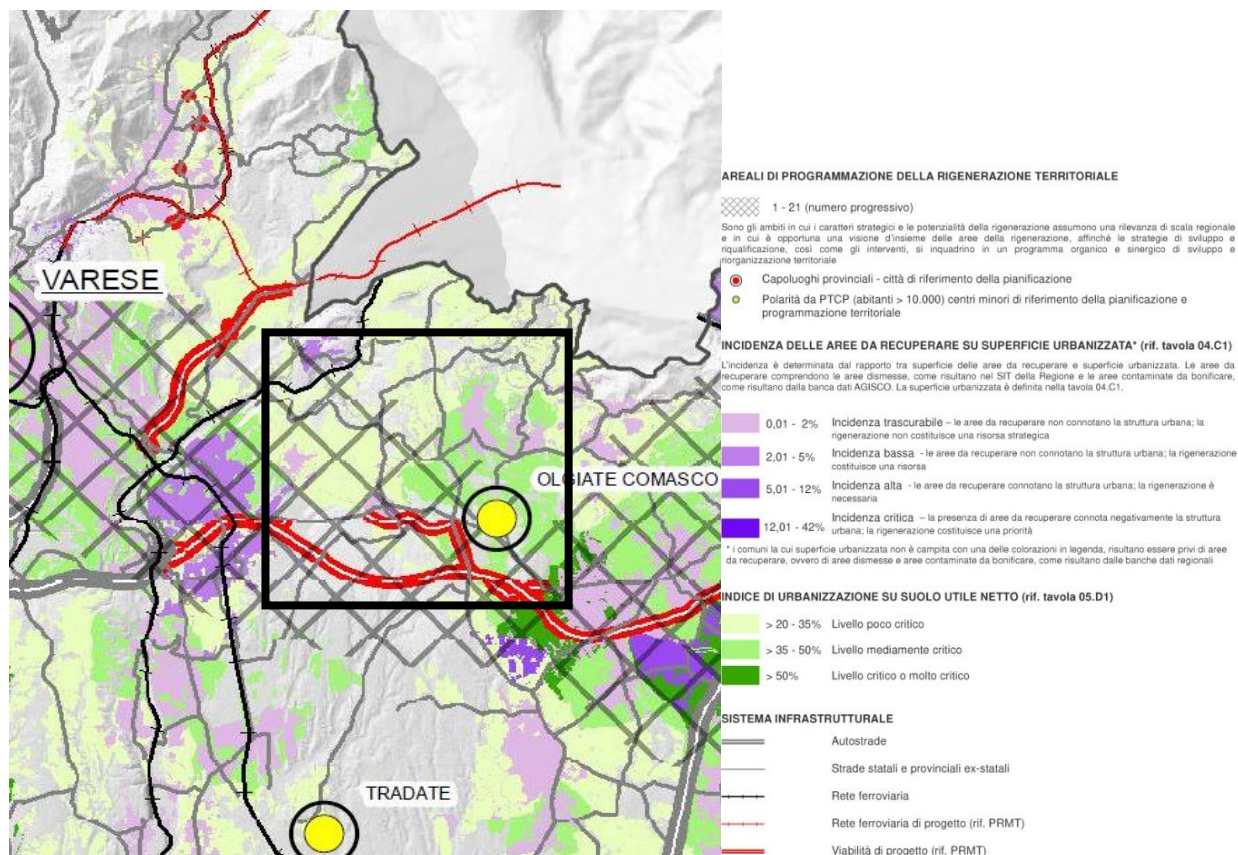
Inoltre, l'aspetto rilevante del rapporto fra agricoltura e territorio è affrontato anche attraverso un altro piano di settore, il Programma di Sviluppo Rurale - PSR, che tiene conto dell'attuale sviluppo dell'agricoltura verso sistemi più sostenibile e ad elevata qualità.

All'interno del PTR il territorio del Comune di Albiolo appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo - ATO COMASCO E CANTURINO. L'indice di urbanizzazione dell'ATO (38,8%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (17,6%), descrivendo solo in parte i caratteri di forte urbanizzazione dell'ambito ed i livelli intensi di consumo di suolo relativi alla conurbazione di Como e le sue radiali storiche (direttrici SS Comasina, SS Briantea verso Varese, SP Garibaldina, SP Canturina, SS dei laghi di Pusiano), nell'addensamento urbano di Cantù e la direttrice della SP 41 Valassina, verso il confine est. Il valore del suolo è mediamente non elevato ma assume uno specifico significato in rapporto alla sua rarità e al ruolo che svolge nella regolazione dei sistemi urbani e per la connessione degli elementi del sistema ambientale. In alcuni casi il suolo libero assume connotati prevalentemente periurbani. Le previsioni di consumo di suolo dei PGT comunali dovranno essere per lo più limitate a episodi di cucitura e completamento dei margini urbani.

Dove i conflitti potenziali tra sistema insediativo e valori ambientali sono più alti, il livello di tutela ambientale delle aree libere della pianura è affidato ad alcuni PLIS e ai parchi regionali presenti lungo i confini esterni dell'ATO. Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento del tracciato Varese-Como-Lecco e del tracciato della Pedemontana, già recente connesso l'area all'aeroporto di Malpensa.

Il PTR promuove la capacità di rispondere ai fabbisogni attraverso specifiche politiche di rigenerazione e realizzazione del collegamento Varese-Como-Lecco, potenziamento della linea ferroviaria Chiasso-Como-Seregno-Monza-Milano e del ruolo di polo di interesse regionale di Como, direttamente connesso alla Svizzera. Anche la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'ATO, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli ATO. Le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Parco della Valle del Lambro, Parco Spina Verde, SIC e ZPS), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo. Nelle altre porzioni periferiche e nella fascia ovest le previsioni di trasformazione sono meno intense e perlopiù mirate alla cucitura del tessuto urbano di margine. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

Anche nel resto dell'ATO, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico).



ATO COMASCO \_ CANTURINO: estratto Tav. PTR 05.D4 - Strategie e Sistemi della rigenerazione

### **Piano Paesaggistico Regionale (2013)**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la d.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013. I documenti che compongono la Variante finalizzata alla revisione del PTR, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio) e il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo di Studio di Incidenza e di Sintesi non tecnica, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti e del pubblico interessato dal 4 marzo 2021.

### **Quadro programmatico provinciale**

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2006)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato, ai sensi della L.r. n. 12/2005, con D.c.p. n. 59/53993 del 2 agosto 2006, e pubblicato sul BURL n. 38 del 20 settembre 2006. Per il vigente Piano, il Commissario Straordinario della Provincia di Como, con Deliberazione n. 50 del 26 marzo 2014, ha stabilito di dare corso all'adeguamento al Piano territoriale regionale (PTR).

Il PTCP assume il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della tutela dell'ambiente, delle bellezze naturali, delle acque e della difesa del suolo, nonché dei piani stralcio o varianti dei piani territoriali regionali, quando la definizione delle relative disposizioni avviene d'intesa tra la Provincia e le amministrazioni competenti; nel caso del territorio ricadente in aree regionali protette, il PTCP recepisce gli strumenti di pianificazione che costituiscono il sistema delle aree regionali protette.

All'interno del PTCP il territorio del Comune di Albiolo appartiene all'Unità di paesaggio 22 - COLLINE OCCIDENTALI E VALLE DEL LANZA. L'unità è delimitata a nord dal cordone morenico delle colline comasche e dal confine nazionale con il Canton Ticino Svizzero e accomunata da numerose caratteristiche morfologiche e idrografiche, uso e consumo del suolo e trend di sviluppo demografico. L'ambito è circoscritto a nord-ovest dalle colline moreniche comasche e dalla valle del torrente Lanza, ad est dalla valle del torrente Lura e del suo affluente Lura di Albiolo. Il territorio è caratterizzato dalla significativa presenza di boschi e aree protette, dalla

diffusa appartenenza a forme di aggregazione (Territori di frontiera) forme di gestione del patrimonio naturale (Plis Sorgenti del Lura e Plis Valle del Lanza), associazioni sanitarie, di messa in rete dei servizi pubblici e d'uso pubblico e di salvaguardia del patrimonio. I principali assi infrastrutturali sono l'asse provinciale Lomazzo-Bizzarone che attraversa centralmente il territorio con andamento nord-sud generando forti criticità legate agli spostamenti lavorativi transfrontalieri, e le sue numerose arterie trasversali, prima tra queste la Strada Statale Briantea.

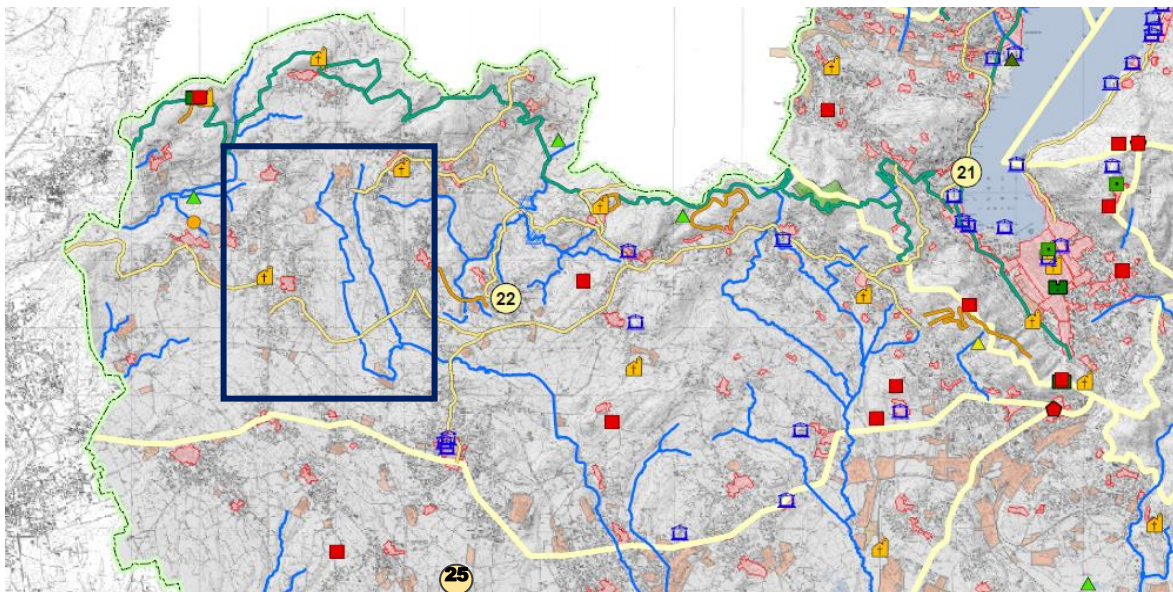
All'interno del PTCP vigente il territorio del Comune di Albiolo appartiene all'ATO dell'OLGIATESE, per il quale si intende limitare il consumo del suolo, recuperare la riqualificazione dell'aggregato già urbanizzato ed edificato, nonché approfondire le dotazioni di standard, nel rispetto dei sistemi ambientali di interesse sovracomunale, identificati dal piano nell'ambito della Rete Ecologica Provinciale.

Con D.C.P. n. 48 del 30 ottobre 2018 la Provincia di Como approva le Linee guida-stralcio per la redazione della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP resa necessaria dalle evoluzioni normative intervenute (a partire dalla Legge n. 56/2014 di riforma delle Province, alla L.R. n. 31/2014 e s.m.i., che regola il consumo di suolo, fino alla proposta regionale di nuova formazione della legge di governo del territorio), nonché dai cambiamenti intervenuti anche a livello economico-sociale e ambientale.

Le Linee Guida individuano una serie di Schede Obiettivo quali documenti di riferimento e indirizzo per la predisposizione del nuovo PGT e di aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individuando e indicando gli aspetti prioritari che necessitano un aggiornamento e le modalità operative per raggiungere gli obiettivi, anche in coerenza con gli esiti del 2° Rapporto di Monitoraggio del PTCP (2017). I temi principali sono:

- La sostenibilità insediativa, consumo di suolo non urbanizzato e Criteri
- La perequazione territoriale, la rigenerazione urbana e le aree dismesse
- I poli produttivi e le aziende a rischio di incidente rilevante
- L'area urbana di Como
- La mobilità
- Il sistema distributivo commerciale
- La rete ecologica provinciale
- Le aree protette (L.R 28/2016 e Direttive comunitarie 92/43/CEE - 79/409/CEE)
- Il paesaggio
- Varianti e revisioni del Piano.

Con il Verbale di D.C.P. n.19 del 11 maggio 2021 viene deliberato di approvare la proposta delle "Linee Guida", allegata deliberazione n. 48/2018 del 30 ottobre 2018 e di dare atto che le "Linee Guida" rappresentano il documento di riferimento e di indirizzo per la predisposizione della variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP.



*Unità di paesaggio 22 - Colline occidentali e Valle del Lanza – PTCP*

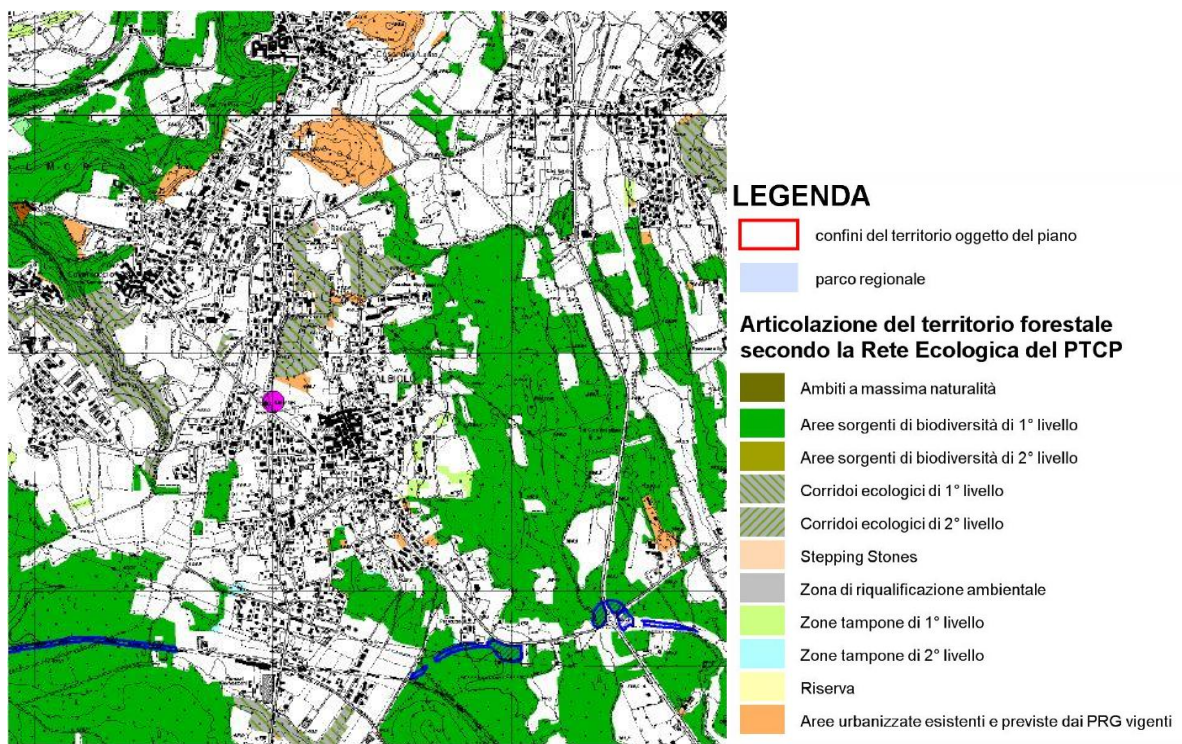
### **Piano Provinciale di Indirizzo Forestale (2016)**

Il Piano, redatto ai sensi della L.r. 31/2008, è stato approvato con D.c.p. n. 8 del marzo 2016 ed ha un'efficacia di dieci anni; definisce le politiche di gestione delle foreste (pari a circa 8.000 ha) e del sistema del verde. In quanto piano di settore del PTCP, il Piano di indirizzo forestale costituisce strumento:

- Di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale del piano;
- Di raccordo tra la pianificazione forestale e territoriale;
- Di individuazione delle attività silvo-colturali da svolgere;
- Di individuazione e classificazione delle aree "bosco" e della regolamentazione dei cambi di destinazione d'uso.

Nel territorio di Albiolo le superfici boscate sono particolarmente significative. Il PIF segnala il bosco racchiuso tra il tessuto urbano e la SP Lomazzo-Bizzarone come "Aree sorgenti di biodiversità di 1° livello". Questa porzione di territorio comunale è stata proposta per l'ampliamento del confine del PLIS Sorgenti del Lura. Di rilievo risulta anche l'area a nord chiamata comunemente *Boscaccio*, che svolge la funzione di "Corridoio ecologico 1° livello", fondamentale per il naturale scambio tra ambienti circostanti, soprattutto data la vicinanza con il PLIS Valle del Lanza.





PIF Provincia di Como - estratto Inquadramento delle previsioni del PTCP - a

### **Piano Faunistico Venatorio e il Piano di Miglioramento Ambientale (2012)**

Il Piano Faunistico Venatorio (PFV) e il Piano di Miglioramento Ambientale sono stati redatti nell'anno 2012. Il Piano elenca i principi "basilari": di protezione assoluta delle specie a rischio, attuale o futuro; di conservazione delle effettive capacità riproduttive delle specie carnivore; di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000; di tutela e diversificazione delle specie di Ungulati; di conservazione dell'avifauna stanziale tipica alpina; di divieto di introduzione di specie non autoctone e l'eradicazione di quelle presenti; di divieto di introduzione di specie sospette; di miglioramento delle capacità ricettive degli ambienti agricoli; di trattamento delle aree forestali e degli arbusteti di altitudine secondo criteri naturalistici integrati. Per salvaguardare la fauna il Piano identifica una serie di interventi da attuare sugli habitat presenti e definisce criteri di limitazione di alcune pratiche agricole dannose alla fauna selvatica. Il Piano conferma l'attuale assetto degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC).

Nel documento si evidenzia la Zona Speciale di Albiolo n. 80 all'interno del PLIS della Valle del Lanza, finalizzata alla tutela del transito del capriolo.

### **Piano Cave (2014)**

Il Piano Cave vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale 28 ottobre 2014 n. 499. La gestione dell'attività estrattiva della Provincia di Como si esplica nell'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione in materia di:

- Autorizzazioni all'attività estrattiva (apertura nuove cave con ampliamento, trasferimento di titolarità, proroga dei termini dell'attività estrattiva, variante al progetto attrattivo);

- Controlli in materia di Polizia Mineraria, antinfortunistica e salute sui luoghi di lavoro.

La relazione della nuova proposta di piano cave contiene una serie di dati relativi alla portata di utilizzo del materiale estratto per il settore edile.

All'interno del territorio del Comune di Albiolo non sono presenti cave attive o cessate. Alcuni comuni limitrofi del settore orientale sono invece interessati da siti di cava.

### **Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (2017)**

La provincia di Como approva senza variazioni i contenuti del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti comprensivo dei Criteri localizzativi per gli impianti che effettuano la gestione dei Rifiuti. I principali obiettivi del Piano sono: contenimento della produzione; recupero della materia; recupero energetico; contenimento del fabbisogno di discariche.

Il Comune di Albiolo, come più avanti dettagliato, mantiene un'alta percentuale di raccolta differenziata, superiore alla media provinciale.

### **Piano Ittico provinciale (2010)**

Il Piano ittico provinciale, approvato nel luglio 2010, è redatto con riferimento alla L.r. n. 31 del 5 dicembre 2008, il Regolamento Regionale n. 9 del 22 maggio 2003, il Documento Tecnico Regionale approvato con D.g.r n. 7/20557 del 11 febbraio 2005 ed anche i provvedimenti riguardanti le aree protette contenenti prescrizioni e vincoli per la gestione dell'ittica. Il Piano prevede di: mantenere e incrementare le popolazioni ittiche di pregio soggette a maggior pressione di pesca; tutelare le specie ittiche di particolare interesse faunistico e quindi meritevoli di particolare tutela; consentire lo sviluppo dell'attività di pesca. Il Piano propone azioni di salvaguardia e riqualificazione degli ecosistemi acquatici, con l'obiettivo di assicurare popolamenti ittici ampi e ben diversificati, laddove le condizioni naturali dei corsi d'acqua non sono minacciate da significativi fattori di alterazione, quali gli inquinamenti, le derivazioni, le alterazioni morfologiche degli alvei e sponde, e gli stessi possono ospitare la fauna ittica, garantendone la riproduzione naturale e sopravvivenza.

### **Parco locale di interesse sovracomunale Sorgenti del Lura (2007)**

Il Parco Sorgenti del Torrente Lura è un Parco Locale d'Interesse Sovracomunale composto da 8 Comuni della Provincia di Como: Albiolo, Faloppio, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Uggiate Trevano, Villa Guardia. Obiettivo del Parco sono la tutela e la valorizzazione del proprio territorio naturale, che costituisce il bacino imbrifero di diversi corsi d'acqua dell'area nord-milanese, tra cui il più importante è il torrente Lura, a sua volta affluente del fiume Olona. Le aste torrentizie, così come le aree umide e le coperture agro-forestali presenti, concorrono a formare ecosistemi idonei a numerose specie animali e vegetali, costituendo una risorsa insostituibile per la conservazione della biodiversità.

Il Parco, che è stato riconosciuto come "sovracomunale" dalla Provincia di Como nel 2007, occupa un territorio di 1.628 ettari che crea la connessione ecologica su due assi: quello est-

ovest fra il Parco Regionale della Spina Verde e il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, oltre che con il PLIS Valle del Lanza, e quello nord-sud fra la dorsale collinare di confine e il PLIS Parco del Lura, con il quale crea continuità territoriale nella tutela del corso del torrente Lura e della sua valle.

Il Parco promuove attività divulgative, educative e fruibili e interventi di conservazione e valorizzazione del territorio, grazie anche all'azione di molte associazioni e gruppi di volontari.

Con la Variante Generale al PGT viene proposto il nuovo perimetro del PLIS Sorgenti del Lura.

### **Parco locale di interesse sovracomunale Valle del Lanza (2002)**

Il territorio del Parco Valle del Lanza, istituito nel 2002, si sviluppa nella zona collinare a ridosso del confine italo-svizzero in due province: quella di Varese, a cui fa capo Malnate e Veduggio, e quella di Como, a cui appartengono i comuni di Bizzarone, Rodero, Solbiate Olona e Valmorea. Il PLIS "Valle del Lanza" è dotato di un Programma Pluriennale degli Interventi redatto nel 2009. Dal 1 gennaio 2020 il PLIS Valle del Lanza è gestito dal Parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, in attuazione alla l.r. n. 28, del 17 novembre 2016 – "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio". Attraverso il convenzionamento, i Comuni aderenti si prefiggono di agire in sinergia e solidalmente per migliorare la tutela del territorio non ancora antropizzato, mediante obiettivi che consentano una gestione unitaria dello stesso e prevedendo:

- Miglioramento naturalistico e paesistico-ambientale dell'ambito vallivo: tutelando e valorizzando boschi, ambito fluviale, zone umide, sorgenti, elementi geomorfologici, ecc...
- Realizzazione di un corridoio ecologico nord-sud: rafforzando la continuità eco-sistemica e riduzione delle barriere;
- Tutela degli elementi di interesse storico e testimoniale: migliorando le relazioni visuali e ambientali delle infrastrutture esistenti, azioni di controllo ed indirizzo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico;
- Riduzione dei fenomeni di degrado ambientale: attraverso controllo e riduzione dell'impatto degli impianti tecnologici, interventi di ripristino ambientale delle aree abbandonate;
- Riappropriazione dell'ambito fluviale da parte dei cittadini: migliorando le relazioni fra centri urbani del parco, promozione, educazione ambientale;
- Miglioramento della fruibilità locale e sovracomunale: realizzando accessi facilitati, organizzazione di un sistema di percorsi, promozione;
- Salvaguardia dell'agricoltura: attraverso azioni di collaborazione con gli agricoltori per la gestione del territorio, controllo delle attività e degli insediamenti;
- Vigilanza sul territorio: attraverso formazione di personale specializzato, sostegno alle iniziative che fanno "usare" il territorio.

### **Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura-Lambro Meridionale (2004)**

Il Contratto di fiume Olona Bozzente Lura è il primo A.Q.S.T. sottoscritto in Regione Lombardia il 22 luglio 2004. Il relativo Piano di Azione è stato approvato con DGR n.X/7595 del 18/12/2017 che ha anche integrato il territorio del Lambro Meridionale. Tra le azioni previste nel Programma delle Azioni 2017, quelle che interessano il territorio di Albiolo sono:

- l'Azione 3.4a "Proposta bando Fondazione CARIPLO Capitale Naturale 2017" che proponeva di dare continuità alle progettualità esistenti sviluppate nell'ambito del Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura-Lambro Meridionale e del Contratto di Fiume Seveso. L'obiettivo era il ripristino e la connessione tra le reti degli habitat dei corridoi fluviali lungo la direttrice est-ovest. Tra i soggetti coinvolti si trova anche l'allora territorio del Comune di Solbiate (corrispondente oggi alle due località di Solbiate e Concagno), i due PLIS Lanza e Lura, l'ATO Alto Lura e diverse associazioni.

Tra i comuni firmatari del Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura c'è il Comune di Albiolo.

Ad inizio del 2020 si è avviato il percorso per la costruzione del Progetto Strategico di Sottobacino Olona, Bozzente, Lura, Lambro Meridionale (art. 55 bis l.r. 12/2005). Il percorso del P.S.S. prevede l'integrazione tra il Programma di Tutela e Uso delle Acque, il Piano di gestione del Rischio Alluvioni, le programmazioni territoriali e/o di settore (es. programmi di sviluppo rurale, piani di gestione delle aree protette, ecc.) e il concreto sostegno alle progettualità locali.

### **Progetto Strategico di Sottobacino del Lura (2015)**

Il 24 luglio 2015 è stato approvato con D.G.R. X/3902 il Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Lura che ha coinvolto oltre un centinaio tra parchi, enti locali, associazioni, agenzie speciali e gestori del servizio idrico integrato. Il Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Lura trae le sue origini dal Programma d'azione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Contratto di Fiume Olona Bozzente Lura", che ha previsto una specifica attività pilota finalizzata alla condivisione con gli attori locali di uno strumento per la riqualificazione del territorio del sottobacino del Torrente Lura. Il Progetto Lura è l'esito di un percorso sperimentale di co-progettazione con il territorio attraverso il quale sono stati esaminati nel dettaglio gli elementi di pregio e di degrado del territorio, portasse all'individuazione di un corpus molto articolato di misure, finalizzate a raggiungere tre macro-obiettivi: miglioramento della qualità dell'ambiente acquatico e peri-fluviale / diminuzione del rischio idraulico / miglioramento della qualità del rapporto uomo-fiume. Il Progetto di Sottobacino svolge anche le funzioni di piano di dettaglio del Piano di Gestione del Distretto idrografico (PdGPO) e di Progetto Strategico di Sottobacino come previsto dalla normativa regionale (art. 55 bis l.r. 12/2005).

Il Progetto, in qualità di allegato di dettaglio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po (PdGPO), nonché di allegato tecnico del Programma di Tutela ed Uso delle Acque di Regione Lombardia (entrambi attualmente in revisione) sarà un elemento di riferimento imprescindibile per le politiche che avranno in qualsiasi modo impatto sulla qualità delle acque.

Inoltre, in veste di progetto strategico di sottobacino di cui all'art. 55 bis della legge regionale n. 12/05, esso costituisce riferimento unitario della programmazione regionale e per la pianificazione comunale e provinciale.

Il Progetto di sottobacino del Lura fa riferimento alle Linee guida del Progetto europeo per l'acqua "The Water Blueprint highlights" ove si sostiene che la tutela dell'acqua non attiene solo ad azioni di tutela dell'ambiente, della salute e del benessere, ma anche alla crescita economica e alla prosperità in generale: esso infatti contempla la condivisione di una visione di futuro della valle del Lura saldamente fondata sulla consapevolezza delle sue criticità e dei suoi punti di forza, considerando il corso d'acqua come opportunità per il rilancio di una forma ecocompatibile dell'economia in cui lo sforzo di riqualificazione funge da leva per generare nuove opportunità di lavoro.

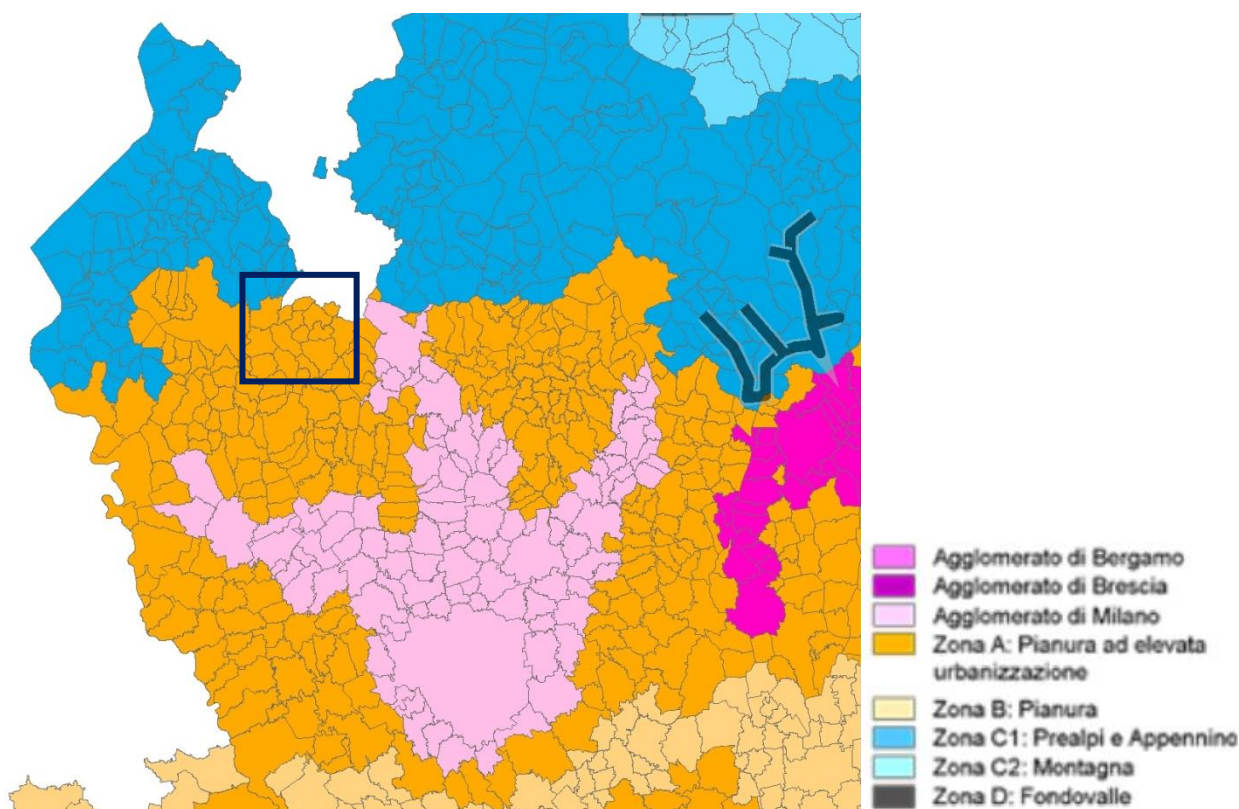
E' in corso di redazione un Masterplan dell'Alto Bacino del Lura, con l'obiettivo di costruire una visione ravvicinata del territorio, individuare una serie di interventi puntuali sviluppabili attraverso la definizione di linee guida, propedeutiche alla programmazione e successiva progettazione degli interventi. Il Masterplan alimenterà il nuovo Programma di Azione del Progetto Strategico del Sottobacino Olona-Bozzente-Lura.

## 5 Analisi dello stato di fatto del contesto ambientale e principali tendenze

### 5.1 Stato di fatto e integrità del territorio

#### Aria e cambiamenti climatici

Secondo la zonizzazione di Regione Lombardia (d.g.r. 2605 del 30/11/2011), il territorio comunale di Albiolo appartiene alla **“Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione”**



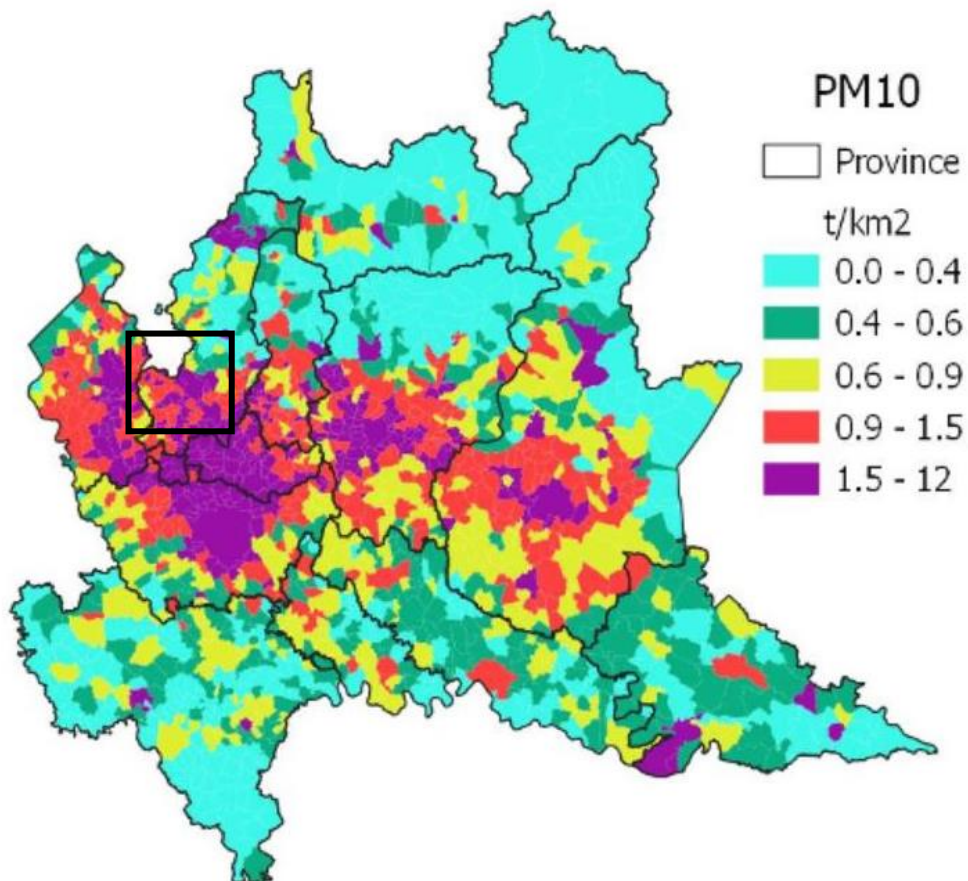
*Zonizzazione della qualità dell'aria di Regione Lombardia, 2011 - fonte: Arpa regione Lombardia*

Per analizzare la qualità dell'aria è necessario chiarire l'importanza di distinguere l'analisi delle emissioni e quella delle concentrazioni misurate/stimate. Le emissioni sono stimate da INEMAR attraverso dei modelli che prendono in considerazione le attività antropiche presenti sul territorio e le loro emissioni medie. Le emissioni sono dunque direttamente legate a quanto avviene sul territorio comunale, pur trattandosi in questo caso di sole stime modellistiche. Viceversa le misure delle concentrazioni di inquinanti, che a differenza delle emissioni sono elaborazioni di dati misurati da apposite centraline, non sono univocamente legate alle attività antropiche all'interno dei confini comunali, ma sono il risultato di emissioni in un'area vasta che vengono rimescolate e ridistribuite dai fenomeni meteorologici.

### Emissioni in atmosfera stimate (2017)

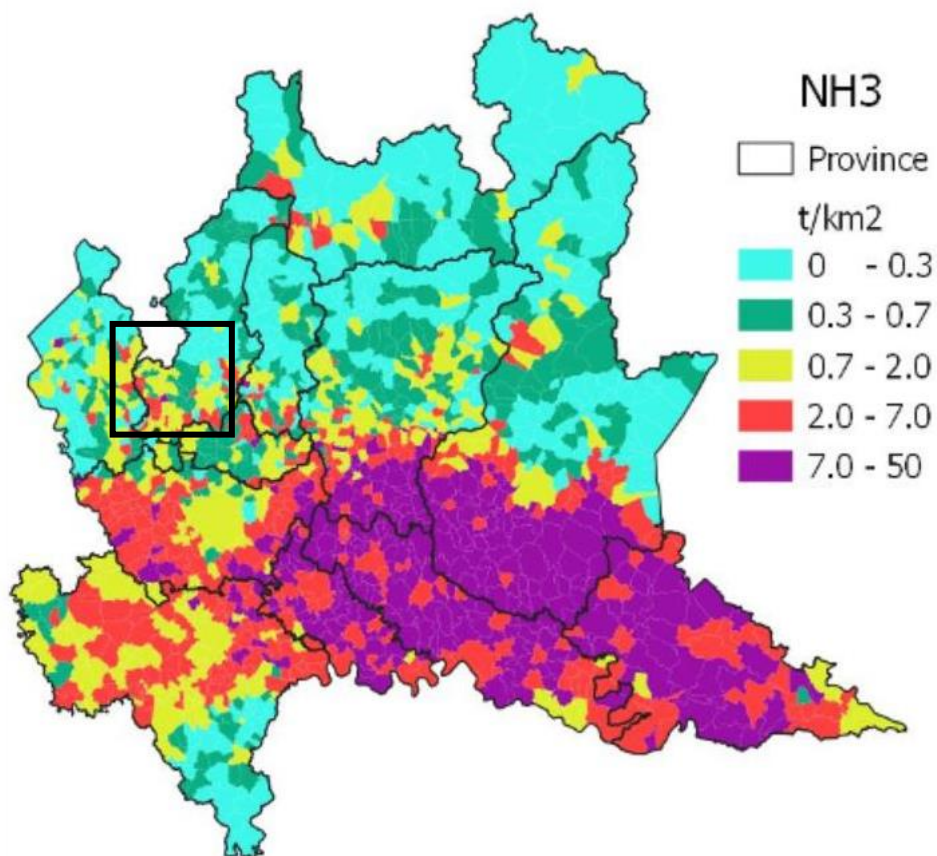
L'inventario INEMAR di ARPA Lombardia ha stimato per ciascun comune le emissioni annuali 2017 per kmq per i principali inquinanti atmosferici. Le mappe seguenti mostrano i risultati prodotti dai modelli di emissione per Albiolo e per le aree circostanti.

Per quanto riguarda le emissioni di PM10 il Comune di Albiolo si colloca nella fascia alta, con emissioni comprese tra 0.9 e 1.5 t/kmq. Nel territorio insubrico tra le provincie di Como e Varese le emissioni si mantengono in generale su valori medio-alti.



Mapa emissioni PM10, 2017. Fonte: Inemar, Arpa Lombardia

Le basse emissioni di ammoniaca caratterizzano i territori prevalentemente naturali del territorio insubrico tra le provincie di Como e Varese. Qui si evidenziano valori di emissione medi e medio-bassi: il Comune di Albiolo rientra nella fascia 0.7 – 2.0 t/kmq.

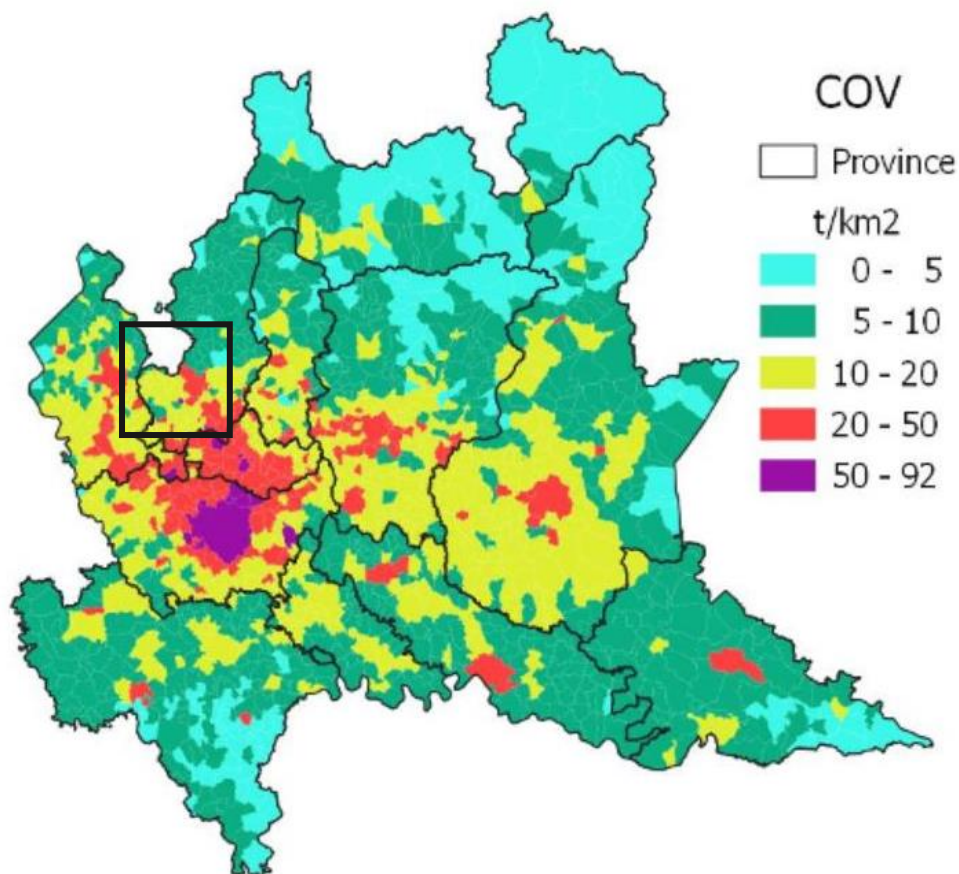


*Mappa emissioni Ammoniaca, 2017. Fonte: Inemar, Arpa Lombardia*



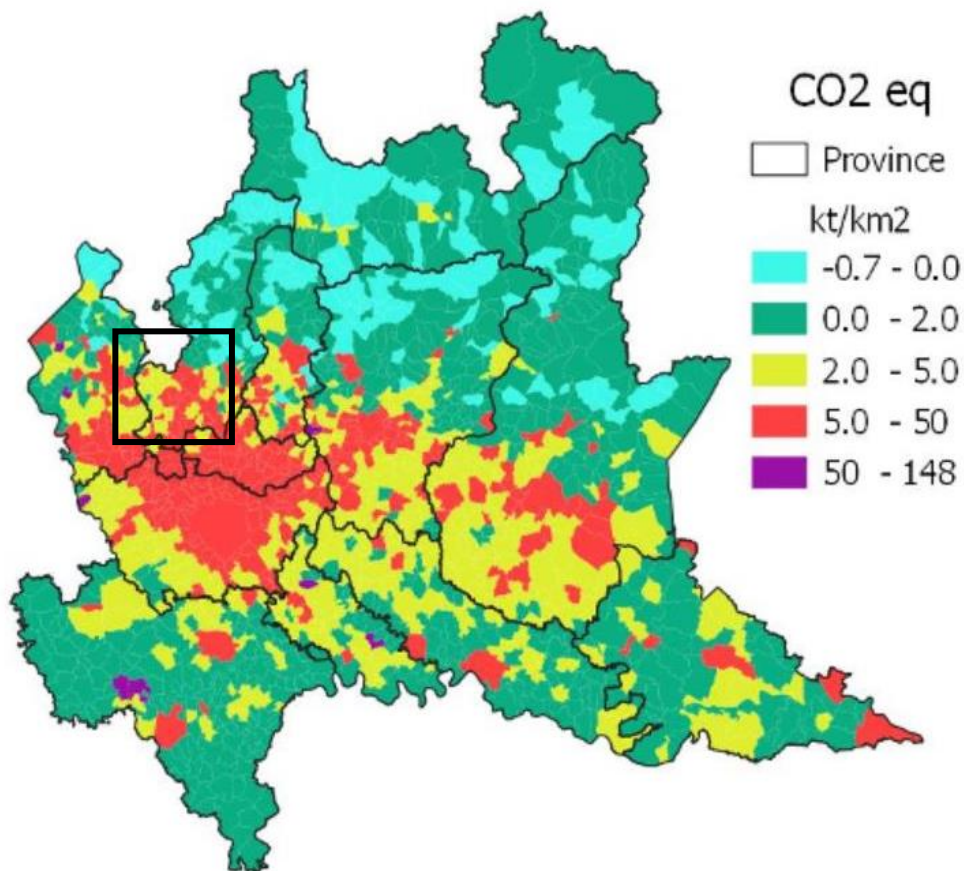
I Composti Organici Volatili (COV) si originano prevalentemente da evaporazione dei carburanti durante le operazioni di rifornimento nelle stazioni di servizio, dai serbatoi e dagli stoccaggi, e dalle emissioni di prodotti incombusti dagli autoveicoli e dal riscaldamento domestico.

Il territorio di Albiolo è classificato da INEMAR come comune a medie emissioni, nell'intervallo 10-20 t/kmq, tra i valori medio-bassi del territorio comasco occidentale.



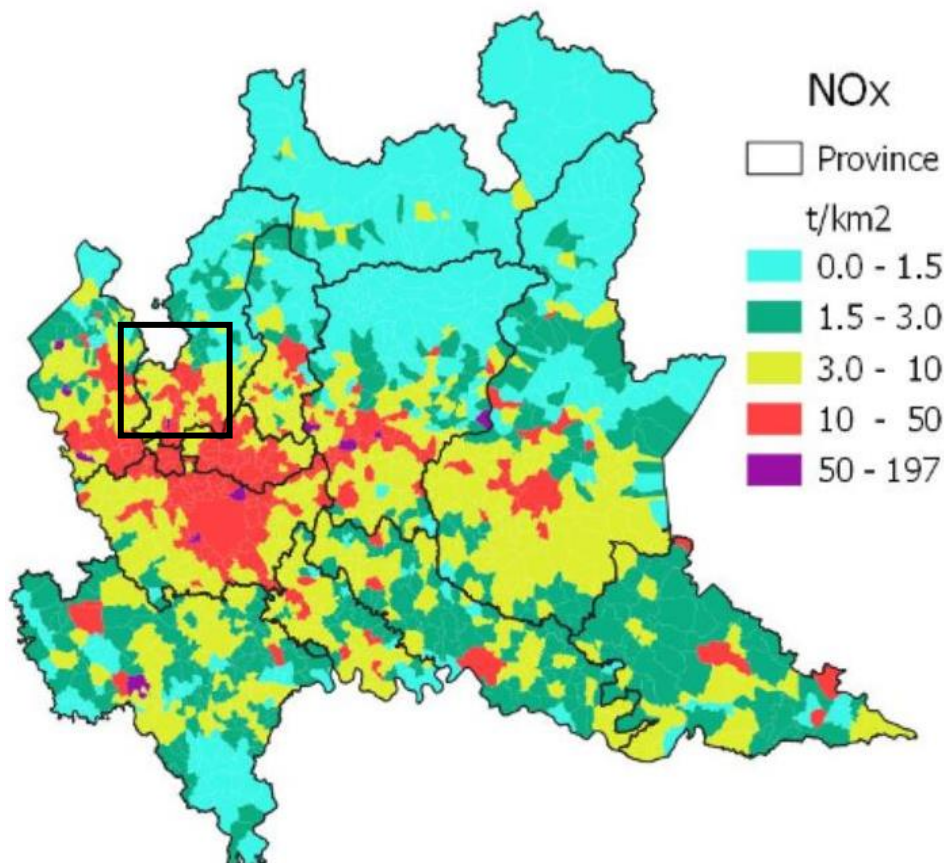
*Mapa emissioni COV, 2017. Fonte: Inemar, Arpa Lombardia*

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, misurate in emissioni di CO2 equivalenti, il Comune di Albiolo si mantiene nella fascia media di emissioni, tra i valori di 2.0 e 5.0 t/kmq.



*Mapa emissioni di CO2 equivalenti, 2017. Fonte: Inemar, Arpa Lombardia*

Le emissioni di ossidi di azoto sono anch'esse di livello medio nel Comune di Albiolo. Questi inquinanti, così come gli altri esaminati, ad eccezione dell'ammoniaca, sono emessi in misura maggiore nelle aree densamente abitate, in quelle con estese produzioni industriali e in corrispondenza delle grandi infrastrutture di trasporto su gomma.



*Mappa emissioni Ossidi di azoto, 2017. Fonte: Inemar, Arpa Lombardia*

### **Il sistema idrico, a cura di Marco Parmigiani**

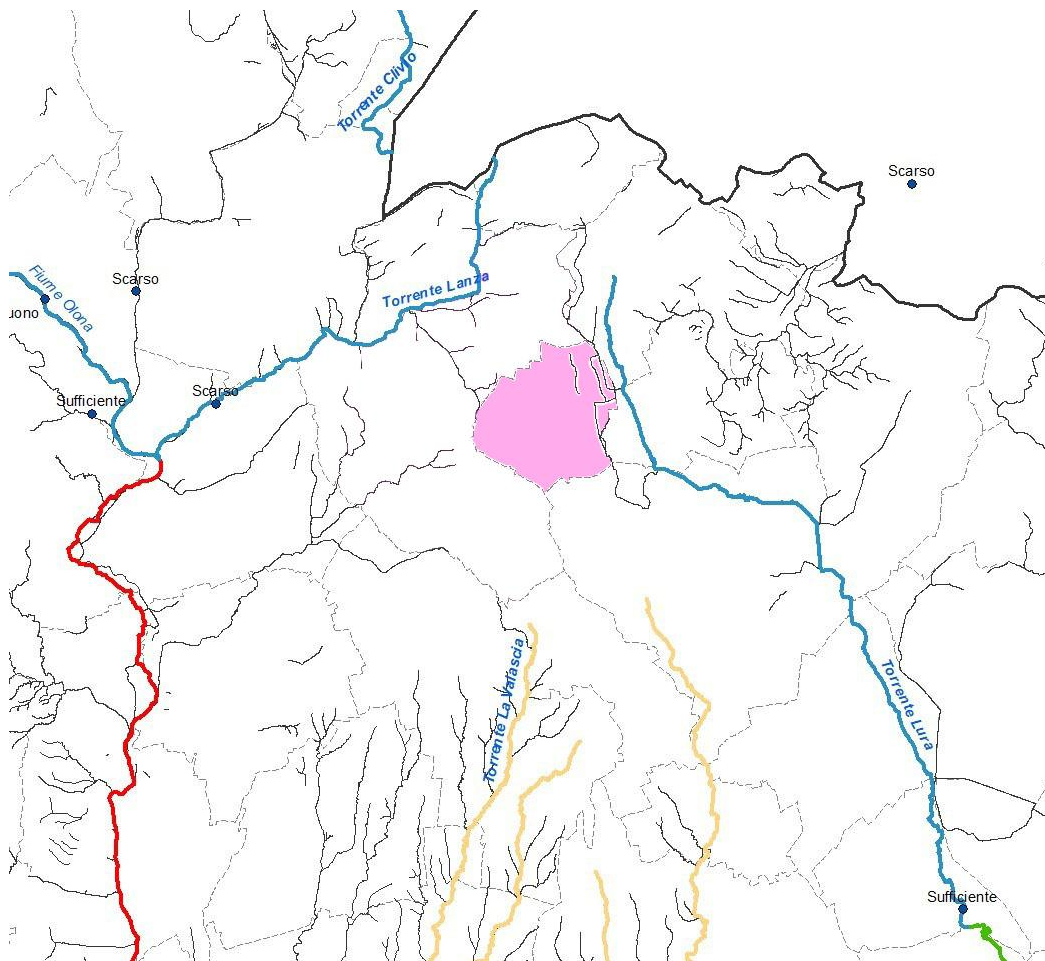
#### **Qualità delle acque superficiali**

Il Rapporto triennale 2014-2016 di ARPA Lombardia e il Piano di uso tutela delle acque del 2016 (PTUA) contiene il monitoraggio dello stato delle acque superficiali del bacino Olona - Lambro che interessano le Province di Como e Varese. Il monitoraggio mostra i risultati relativi alla qualità delle acque del Torrente Lura che attraversa il territorio di Albiolo.

Il torrente è stato classificato con indice di qualità: SUFFICIENTE; lo stato ecologico e lo stato chimico risultano nel livello di classificazione BUONO. I giudizi sono definiti in base al monitoraggio biologico, chimico-fisico e chimico delle acque superficiali, per lo stato ecologico e dalla presenza di sostanze dell'elenco di priorità DM 260/2010, da eliminare o ridurre entro il 20/11/2021 per lo stato chimico.

Il monitoraggio del periodo 2014 – 2019 rileva come la qualità del torrente Lura si sia mantenuta in uno stato BUONO.

Corso d'acqua	Comune	Stato Ecologico 2014-2019		Stato Chimico 2014-2019	
		Classe	Elementi che determinano la classificazione	Classe	Sostanze che determinano la classificazione
Lura (Torrente)	Bulgarograsso	sufficiente	Diatomee - LIMeco	buono	



**Stato ecologico**

- NC
- scarso
- Stazione rete di monitoraggio
- cattivo
- sufficiente
- Territorio Albiolo

Schema Qualità delle acque superficiali – Stato ecologico e Rete stazioni di monitoraggio - Fonte PTUA 2016, Arpa Lombardia

La stazione di monitoraggio più prossima ad Albiolo è quella di Bulgarograsso, situata a circa 10 km a sud lungo il corso del Torrente Lura.

## Reticolo idrico minore

Il Comune di Albiolo è dotato di studio per l'individuazione del reticolo idrico minore (RIM), originariamente redatto nell'anno 2007 (Dott. Lurati) e successivamente aggiornato nell'anno 2011 (Dott. Ciarmiello).

La cartografia che rappresenta i corsi d'acqua individuati dallo studio è di seguito riprodotta:



*Reticolo idrico minore. Fonte: Carta del reticolo idrico, Comune di Albiolo, 2011*

Come si osserva, la rete idrografica è ad andamento semplice, impostata su morfologie glaciali e fluvioglaciali che ne controllano lo sviluppo. Il deflusso è orientato verso il bacino del Torrente Lura di Albiolo che costituisce asta gerarchicamente superiore.

Le pendenze delle aste sono modeste, i corsi d'acqua, pur senza presentare tracciati meandriiformi, hanno comunque le tipiche caratteristiche dei torrenti nella zona di raccordo tra le aree collinari e la pianura settentrionale lombarda.

Tutti i corsi d'acqua presentano un regime tipicamente torrentizio, con lunghi periodi di secca alternati a piene repentine che si generano durante gli eventi piovosi.

La caratteristica saliente di tutto il reticolo idrografico è rappresentata dagli esigui tempi di corrivazione delle acque e dalla estrema discontinuità di portata dei corsi d'acqua, con variazioni molto marcate tra le condizioni di magra e di piena. A ciò si aggiunge il fatto che la permeabilità dei suoli è piuttosto bassa e quindi la più parte dell'apporto meteorico si trasforma in deflusso.

Altra caratteristica saliente è la notevole energia dei corsi d'acqua che riescono a mobilitare i materiali, in genere fini, derivati dalla erosione della coltre superficiale.

Unitamente al trasporto di elementi terrigeni e di sedimenti è frequente la mobilitazione di elementi derivanti dalla copertura vegetale (rami, tronchi, ecc.) vista la densa copertura boschiva presente nel settore orientale del territorio comunale.

Relativamente al rischio idraulico, si può osservare che esista una ridotta relazione tra i corsi d'acqua presenti nel territorio comunale e gli ambiti urbanizzati. Questo fa sì che i fenomeni di sovralluvionamento interessino perlopiù aree naturali o aree agricole pianeggianti e determinino rischi ridotti per le strutture antropiche in genere.

### **Acque sotterranee e approvvigionamento idrico**

Il sistema di approvvigionamento si è dimostrato sufficiente a soddisfare i bisogni dei residenti di Albiolo, nonostante i malfunzionamenti della struttura di depurazione presso la località di Cagno. Questi servizi sono dal 2014 sotto l'affidamento di Como Acqua Srl, collettore consortile della provincia.

In merito alla idrogeologia del sottosuolo nel territorio comunale, risulta che il comune di Albiolo appartenga ad un settore del quale si hanno poche conoscenze dovute alla scarsità di informazioni per carenza di pozzi e/o trivellazioni esplorative.

I pochi dati disponibili suggeriscono una suddivisione in tre settori che possono essere così sinteticamente descritti.

Il "settore occidentale" coincide con la "piana" ad ovest della collina morenica, su cui sorge il centro abitato. Tale settore è caratterizzato da condizioni poco favorevoli per ospitare falde freatiche.

Il "settore centrale" coincide con la collina morenica su cui sorge il centro abitato. I depositi morenici di tale settore non presentano caratteristiche favorevoli alla formazione di accumuli idrici sotterranei di entità significativa.

Il "settore orientale" coincide con le aree sub pianeggianti al confine con Faloppio. Questo rappresenta l'unico settore in cui è stata accertata la presenza di una circolazione idrica sotterranea "attiva". In particolare sono state riconosciute con certezza due falde: una più

superficiale ed una più profonda, dalla quale attinge il pozzo comunale. Le informazioni disponibili non consentono di stabilire in modo univoco se esiste o meno un interscambio tra le due falde.

In base a considerazioni di ordine idrogeologico, desunte da alcuni studi, il livello statico della falda più profonda è da prevedersi a profondità non inferiori a 20m dal p.c. In base alla stratigrafia del pozzo si evince che l'acquifero principale è riconoscibile fino a circa 90 m di profondità ed è costituito da alternanze di livelli ghiaioso – sabbioso - ciottolosi e livelli conglomeratici, non si esclude quindi che oltre ai depositi sciolti di origine prettamente fluvioglaciale siano presenti, in profondità, anche i depositi ghiaioso sabbiosi più o meno cementati del "Ceppo". L'acquifero principale è infine delimitato inferiormente da un potente banco di argilla e sabbie fossilifere (probabilmente argille plioceniche).

### **Rete fognaria e capacità dell'impianto di depurazione consortile**

La rete fognaria del Comune è recapitata all'impianto di depurazione consortile ubicato nella località di Cagno nei pressi del Riale Renone; insieme ad Albiolo questa serve il comune di Valmorea, il nucleo di Cagno e parte del nucleo della località di Solbiate con una capacità stimata di 7.600 abitanti equivalenti (A.E.).

In merito alla tipologia della rete, dalle cartografie disponibili emerge la predominanza di tratti di rete "mista" e pertanto buona parte del centro abitato è soggetto a dinamiche di sovrafflussi durante gli eventi meteorici di maggior intensità.

Tale aspetto verrà affrontato nel corso della presente variante al PGT mediante la redazione del "documento semplificato" per la gestione del rischio idraulico di cui al regolamento regionale R.R. 7/2017 e successive modifiche e integrazioni.

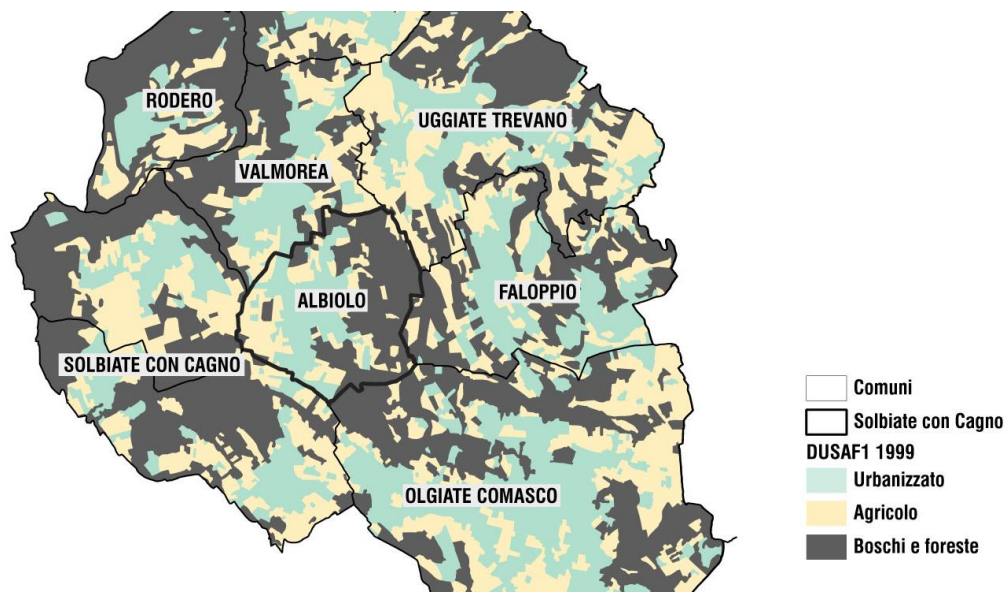
## Suolo



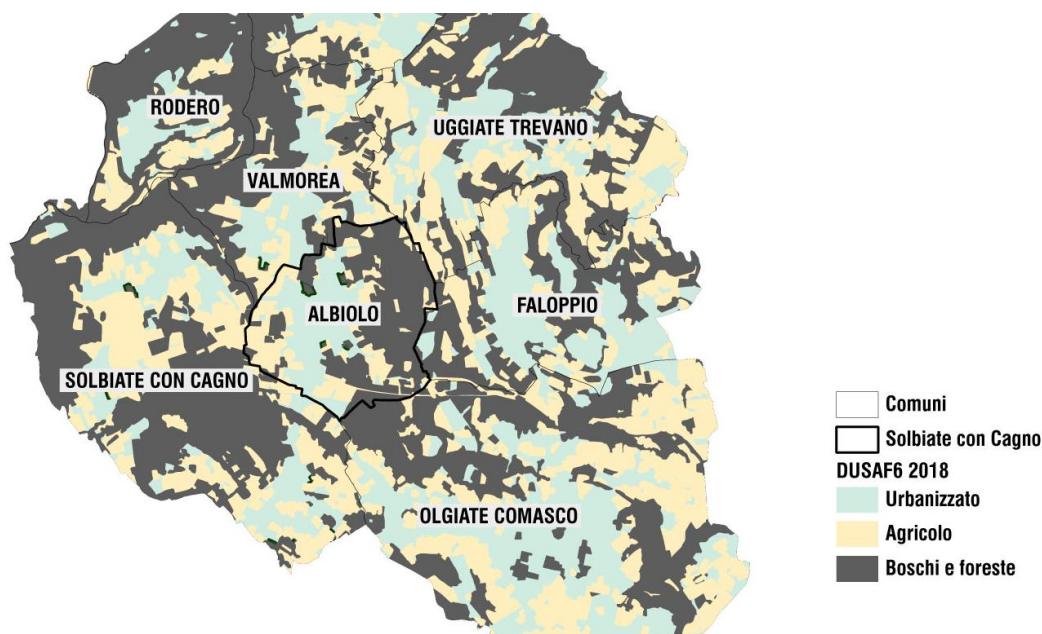


### Uso del suolo e sviluppo del tessuto urbano

Secondo i dati DUSAF il suolo urbanizzato di Albiolo nel 2001 era di 0,87 kmq, nel 2018 è aumentato a 0,95 Kmq. L'indice di consumo di suolo di Albiolo è inferiore alla media regionale (35%) ma tra il più alto dei comuni limitrofi, insieme solo al Comune di Faloppio. La restante parte di territorio si suddivide in suolo agricolo e boscato, con il secondo che ricopre quasi un mezzo del totale della superficie. La superficie agricola, di seminativi e prati permanenti, è pari a poco più di 0,6 kmq del territorio, ampiamente compresa nel PLIS Sorgente del Lura. Tra le attività legate al settore rurale si rilevano le attività agricole “Il Carpinio Bianco” e “Biorama”.



Mappa - Uso del suolo DUSAF1 - 1991 - Fonte GeoPortale Regione Lombardia



Mappa - Uso del suolo DUSAF6 - 2018 - Fonte GeoPortale Regione Lombardia

### **Morfologia, a cura di Marco Parmigiani**

Sul territorio comunale di Albiolo non sono stati riconosciuti elementi di dinamica geomorfologica attiva in grado di generare potenziali fattori di rischio per il territorio.

L'assenza di forme attive e processi morfogenetici "a rischio" e quindi la tutela dei terreni nei confronti degli agenti che prepongono al dissesto, è strettamente legata ai seguenti aspetti caratteristici del territorio:

- Struttura geologica e litologica poco complessa;
- Moderate pendenze medie della superficie topografica;
- Ridotta relazione dei corsi d'acqua ad elevata energia con le strutture antropiche;
- Estesa copertura vegetazionale che rallenta notevolmente l'azione degli agenti atmosferici.

Le sole forme rappresentate con evidenza sul territorio sono costituite dai cordoni morenici, la cui genesi è dovuta al deposito del materiale in carico al ghiacciaio. Tali forme si individuano in corrispondenza dei rilievi collinari presenti sul territorio comunale e appartengono alla cerchia morenica più esterna dell'Anfiteatro Morenico del Faloppio.

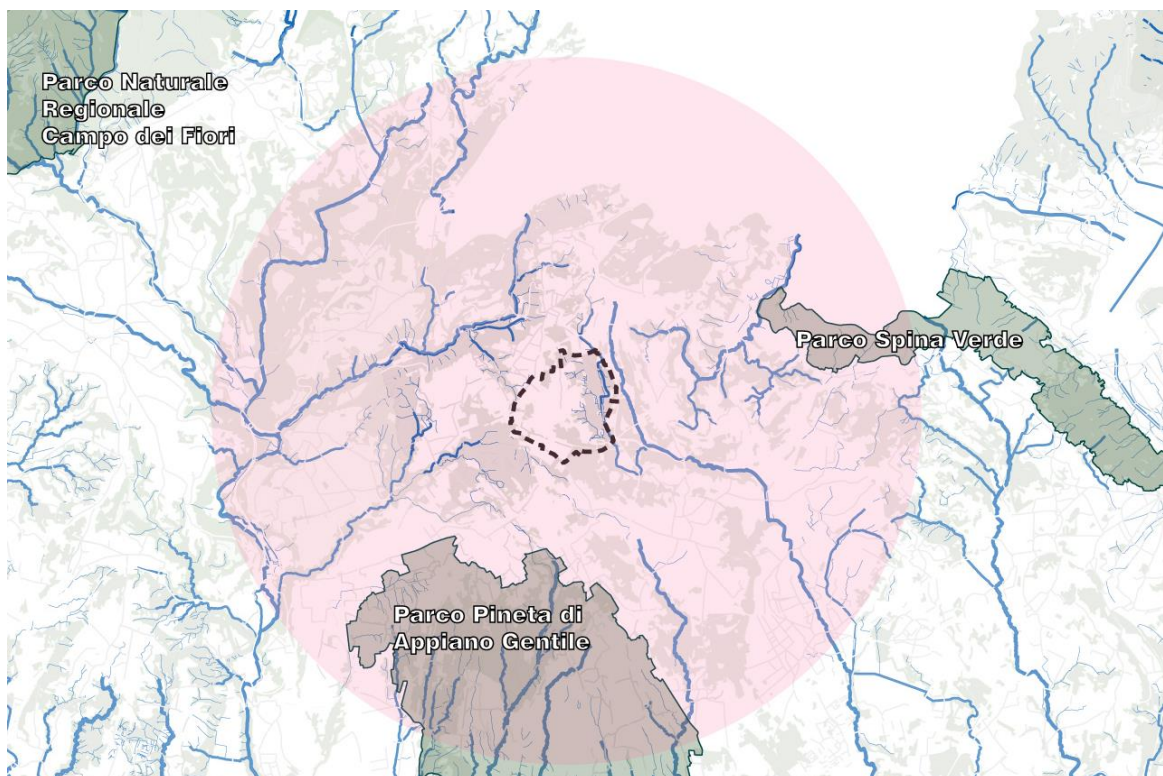
I cordoni morenici sono riferibili agli eventi glaciali pleistocenici e presentano pertanto più che altro un interesse storico scientifico.

Tra gli elementi morfologici, nei precedenti studi è stata riportata anche la discarica di inerti comunale (autorizzata come riempimento di una ex cava). Ai fini morfologici la discarica può essere catalogata come una forma di tipo antropico, ovvero una modificazione del territorio legata all'attività umana.

### **Le componenti naturali Flora fauna e biodiversità**

#### **Rete Natura 2000**

Il territorio di Albiolo non è interessato da aree della rete Natura 2000: il SIC della Pineta Pedemontana di Appiano Gentile, nei comuni di Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente e Tradate, inserita nel Parco Pineta di Appiano Gentile è il sito di importanza comunitaria più vicino a Albiolo, a circa 5 km di distanza. Questo valore fa ritenere ininfluenti possibili impatti legati alle future scelte della nuova Variante Generale al PGT e per questo non è richiesta una Valutazione di Incidenza. Entro una distanza di 20 km da Albiolo sono presenti altre undici Zone speciali di conservazione ZSC, di queste cinque appartengono alla regione biologica Alpina (Monte Martica, Lago di Ganna, Versante nord del campo dei fiori, Monte Legnone e Chiusarella, Grotte del campo dei fiori) e sette alla regione biologica Continentale (Torbiere di Cavagnano, Alnete del lago di Varese, Palude Brabbia, Lago di Montorfano, Palude di Albiate e Pineta pedemontana di Appiano Gentile).



*Distanza che separa il Comune di Albiolo dall'area rete natura 2000 - Fonte GeoPortale regione Lombardia*

### **Rete ecologica regionale**

Il territorio di Albiolo è interessato da significativi elementi della Rete Ecologica Regionale (RER): gli *Elementi di primo livello della RER* si trovano in corrispondenza delle superfici boscate che contornano l'alveo del Torrente Lura vicino al confine con il Comune di Faloppio; gli *Elementi di secondo livello della RER* corrispondono alle aree agricole e boscate più vicine al tessuto urbanizzato; i *Varchi della rete ecologica regionale* prossimi ad Albiolo si diramano da nord nel territorio di Uggiate Trevano e Bizzarone, mentre verso sud connettono i Comuni di Olgiate Comasco e il Parco Pineta di Appiano Gentile.

Il territorio del Comune di Albiolo ricade nel settore 29 "Campo dei fiori", i cui elementi di criticità sono riconducibili alle frammentazioni degli spazi aperti indotti dai tracciati delle infrastrutture viarie e dalla forte pressione dell'urbanizzato sui fragili collegamenti naturali.

### **Progetti per reti ambientali**

Il territorio di Albiolo è coinvolto, direttamente o indirettamente in una serie di progetti che si inseriscono nel più ampio quadro di studi e progetti di interconnessione ecologica e ambientale del territorio comasco. I progetti che hanno approfondito i temi ambientali e interessano direttamente il territorio comunale sono di seguito elencati.

#### Progetto S.O.U.R.C.E. 2.2 (2019)

Il progetto rientra nelle operatività previste dal Bando di Fondazione Cariplo "Capitale naturale 2017" ed è finalizzato al rafforzamento delle connessioni ecologiche tra i PLIS

Sorgenti del Lura, il PLIS Valle del Lanza ed il Parco regionale Spina Verde. Gli interventi proposti interessano opere tra loro complementari aventi come finalità il complessivo innalzamento qualitativo sotto il profilo ambientale e della biodiversità, e i seguenti sono compresi nelle aree gravitanti sul torrente Lura e nel perimetro del PLIS:

- Intervento 3.8 - Riqualficazione e ripristino del corridoio fluviale
- Intervento 3.9 - Valorizzazione delle aree umide e del reticolo idrico minore e adeguamento del passaggio faunistico esistente;

L'intervento 3.9 in entrambe le sue ubicazioni ricade all'interno del territorio comunale di Albiolo.

#### Il progetto C.I.A.O. - Corridoio insubrico (2016)

Il progetto è sviluppato a partire dallo "Studio di fattibilità per azioni di connessioni ecologica sull'asse ovest-est in provincia di Como - Progetto C.I.A.O. - Corridoio insubrico Area Occidentale" (aprile 2016) realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo. Il territorio considerato comprende i Comuni appartenenti al PLIS Sorgenti del Torrente Lura e al Parco Regionale Spina Verde di Como e alcuni Comuni ricadenti nel PLIS Valle del Lanza. Questo ambito si configura come area funzionalmente unica, composta da vari ambienti naturali o semi-naturali che, pur interessati dalla vicinanza di agglomerati urbani e dalla presenza d'infrastrutture, mantengono ancora un rilevante interesse naturalistico e rappresenta un "serbatoio" di biodiversità per la presenza di specie importanti di odonati, anfibi, uccelli, chiroteri e altri mammiferi. L'obiettivo è di perseguire la costruzione dei corridoi ecologici ottimali al mantenimento dei "varchi" necessari alla permeabilità della rete ecologica, rafforzandola localmente. Il progetto seleziona alcune aree rilevanti per la presenza di potenziali corridoi faunistici e direttrici di connessione ecologica, in particolare tra PLIS Valle del Lanza, PLIS Sorgenti del Lura e Parco Regionale Spina Verde. Il territorio del Comune di Albiolo rientra in varie ipotesi di direttrici individuate dal progetto.

#### **Il sistema dei parchi**

L'ultima Variante al PGT del Comune di Albiolo ha previsto l'inserimento all'interno del PLIS Sorgenti del Lura di un'ampia porzione di territorio comunale, che segue il perimetro del tessuto urbano consolidato verso est, consolidando il Parco all'interno di un ricco sistema di ambienti protetti. Il territorio infatti si trova al centro di un vasto sistema di aree protette che si estende oltre il confine nazionale (Parco Valle della Motta e Parco delle Gole della Breggia). I parchi regionali Spina Verde e della Pineta di Appiano Gentile sono incorniciati da un arco di altri parchi che si estende da ovest ad est connettendo aree ricche di biodiversità interessate da Zone a Protezione Speciale (ZPS).

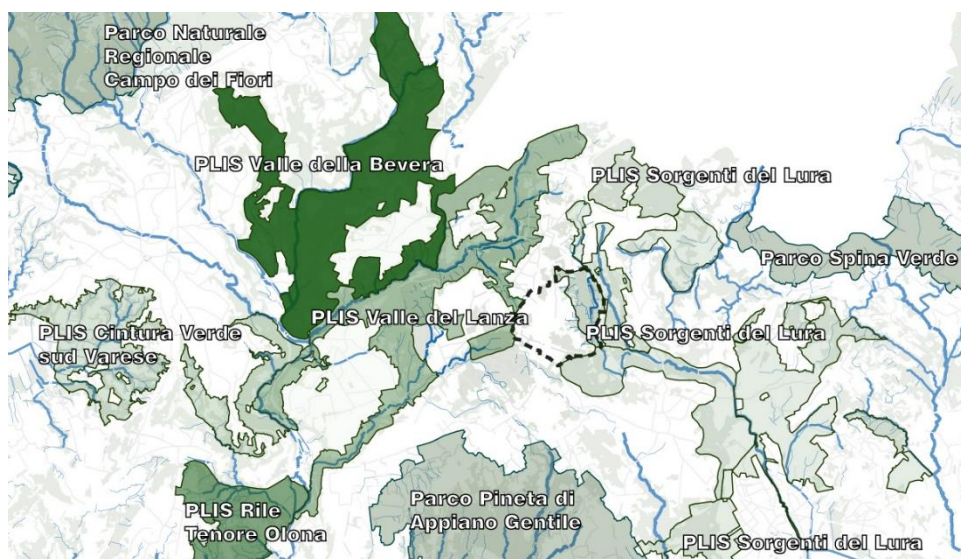
#### Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate (1983)

Istituito nel 1983, è un ente di diritto pubblico costituito dai Comuni e dalle province territorialmente interessate sia nel territorio di Como che di Varese. All'interno del Parco è

presente un **Sito di Importanza Comunitaria** (SIC) nato dalla Rete Europea Natura 2000, denominato "Pineta pedemontana di Appiano Gentile". Questo si estende tra le province di Como e Varese per una superficie complessiva di 220,11 ettari.

### PLIS Sorgenti del Lura (2007)

Il PLIS interessa 8 Comuni della Provincia di Como con lo scopo di tutelare e valorizzare il territorio del bacino del torrente Lura. Si estende per circa 2000 ettari realizzando una duplice connessione ecologica: quella sull'asse est-ovest fra il Parco Regionale della Spina Verde e il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e quella nord-sud fra la dorsale collinare di confine e la valle del torrente Lura.



*Schema dei Parchi Regionali completati dal sistema dei Parchi locali di interesse sovracomunali (PLIS) - Fonte GeoPortale regione Lombardia, Perimetro PLIS Sorgenti del Lura, StudioB&Lpiùassociati, 2021*

### **Piano faunistico venatorio**

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) ha l'obiettivo di mantenere e aumentare la popolazione di tutte le specie di mammiferi e uccelli che vivono naturalmente allo stato selvatico e di sviluppare una gestione sostenibile della caccia. Per salvaguardare la fauna il Piano definisce una serie di interventi da attuare sugli habitat e limita alcune pratiche agricole dannose alla fauna selvatica. La Zona speciale di Albiolo (n. 80), contornata dal PLIS della Valle del Lanza e localizzata a sud del Comune, è menzionata all'interno del Piano PFVR quale ambiente idoneo al transito del Capriolo.

### **Il Paesaggio**

Il territorio comunale rientra nell'Unità di Paesaggio 22 delle Colline e della Valle del Lanza (riferita nel PTR come ATO COMASCO\_CANTURINO). Il suo paesaggio è fortemente articolato: le valli incise del bacino del Lanza, gli avvallamenti morenici, la valle pianeggiante del Torrente Lura dove un cannocchiale di campi agricoli e prati perenni accompagna il succedersi dei boschi intorno all'alveo.

La particolare composizione del sottosuolo permette la comparsa di ambienti di ristagno idrico e zone umide di carattere alluvionale racchiuse nel fitto di alneti, querceti e castagneti. Le creste moreniche che si susseguono nel tessuto consolidato creano un suggestivo ambiente insediativo racchiuso da bosco e campi agricoli.

Gli ambienti naturali che circondano il Comune possono essere suddivisi in quattro macro-categorie:

- Bosco
- Prati ai margini dell'urbanizzato
- Campi agricoli ai margini dell'urbanizzato
- Zone umide e di possibile ristagno idrico

## **5.2 Stato di fatto delle fonti di pressione antropica sul territorio**

### **La popolazione e salute umana**

#### **Sviluppo demografico**

La popolazione del Comune di Albiolo ha visto una crescita demografica piuttosto costante nel primo decennio del secolo. Questo incremento della popolazione ha subito un deciso rallentamento sfociato in una decrescita demografica nei ultimi 5 anni (2015-2020) del -1.2%. L'analisi dell'andamento di crescita dei Comuni della Provincia di Como descrive un analogo fenomeno di decrescita, anche se lievemente minore (1%).

Nel Comune di Albiolo la crescita demografica cala dal 19.6% del decennio 2002-2012 al -0.6% del periodo 2012-2020. L'attuale popolazione è pari a 2689 abitanti (dicembre 2020).

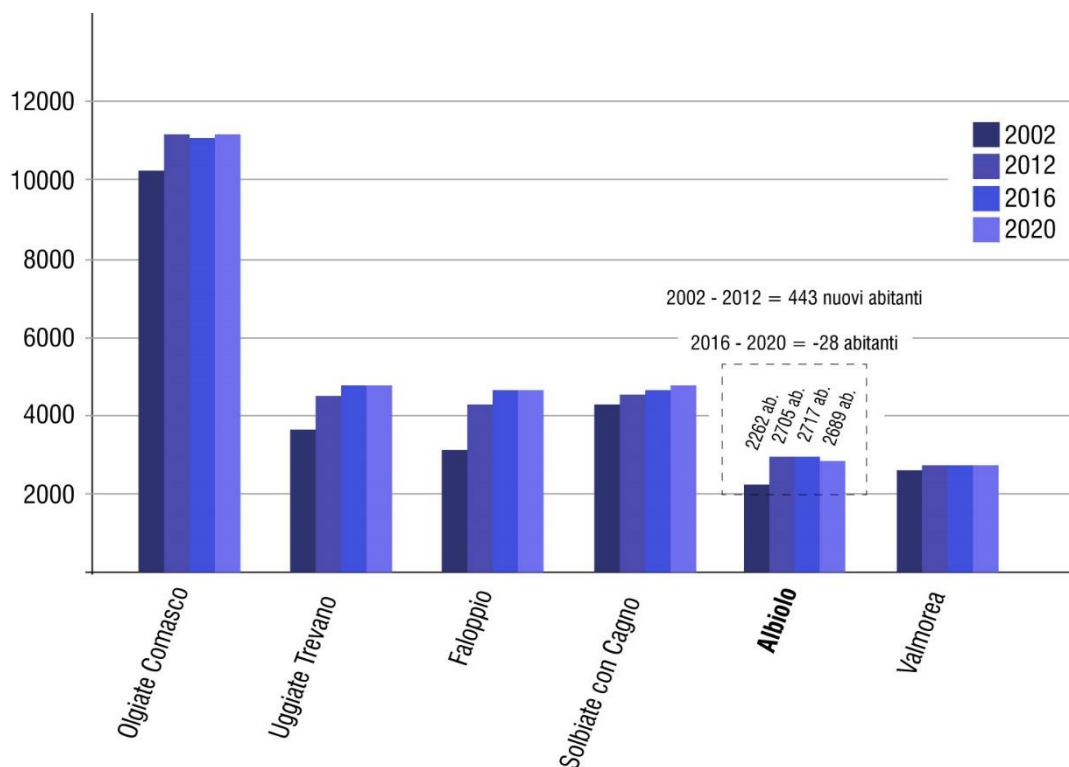


Tabella Evoluzione demografica in rapporto ai comuni limitrofi - Fonte Istat

La struttura della popolazione di Albiolo rivela che quasi metà degli abitanti è compresa tra i 25 e 59 anni, con una presenza di giovani in costante riduzione. Significativa è la presenza di over 60, più di un quarto degli abitanti e in costante crescita rispetto alle restanti fasce d'età, con un alto indice di vecchiaia superiore alla media provinciale.

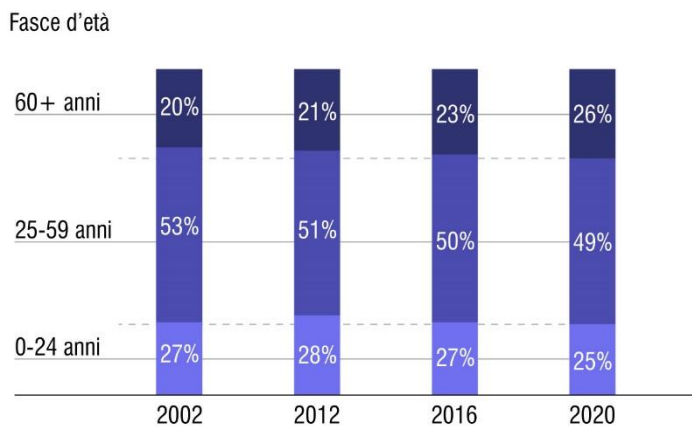
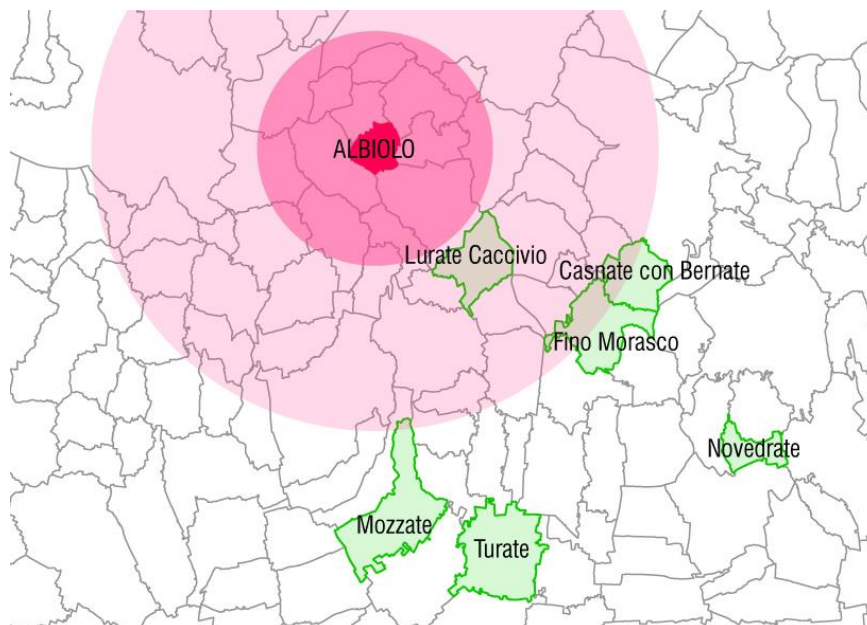


Tabella Struttura della popolazione per fasce di età - Fonte Istat

### Sicurezza

La popolazione di Albiolo non è minacciata da impianti di aziende a rischio di incidente rilevante (ERIR). Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere stabilimenti di soglia superiore (SSS) o stabilimenti di soglia inferiore (SSI) in base al quantitativo di sostanze pericolose presenti.



Mapa di comuni prossimi con Aziende ERIR – Fonte Ministero dell’Ambiente

Le aziende più prossime si trovano a Lurate Caccivio (6,5 km), Fino Mornasco, Casnate con Bernate e Mozzate (15 km), poco oltre a Turate e Novedrate (23 km). Ai sensi del D.Lgs 105/2015 l'impianto di Fino Mornasco è classificato SSS, gli altri stabilimenti rientrano tutti tra gli SSI.

D.Lgs 105/2015 - Stabilimenti SSS - Notifica, Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e Rapporto di Sicurezza			
Comune	Codice ministero	Ragione sociale	Attività
Fino Mornasco	S305	BASF ITALIA	Ausiliari per la chimica

D.Lgs105/2015 - Stabilimenti SSI - Notifica e Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti			
Comune	Codice ministero	Ragione sociale	Attività
Casnate con Bernate	S205	LIQUIGAS	Stoccaggio GPL
<b>Lurate Caccivio</b>	<b>S447</b>	<b>NELSA</b>	<b>Depositi Idrocarburi</b>
Mozzate	S217	ROHM AND HAAS ITALIAsrl	Polimeri e Plastiche
Turate	S014	TERGAS KEROS	Gas di Petrolio Liquefatti
Novedrate	S071	ARTURO SALICE	Galvaniche
Novedrate	S078	B & B ITALIA	Polimeri e Plastiche

Gli scenari incidentali possono essere raggruppati in tre grosse categorie e comprendono gli incendi, dispersioni di sostanze tossiche e gli effetti fisici come irraggiamento, sovrappressione e concentrazione/dosi di tossici.



## **Inquinamento**

### **Inquinamento acustico**

La classificazione acustica del territorio comunale ha come obiettivo quello di fornire, all'Amministrazione pubblica, una mappatura dei requisiti di qualità acustica in modo tale da garantire la salute e la qualità della vita dei cittadini e nel frattempo permettere un normale sviluppo delle attività economico-produttive. Inoltre consente di prevenire il deterioramento di zone non ancora inquinate e di programmare il risanamento di quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale non accettabili in relazione alla destinazione d'uso della zona stessa.

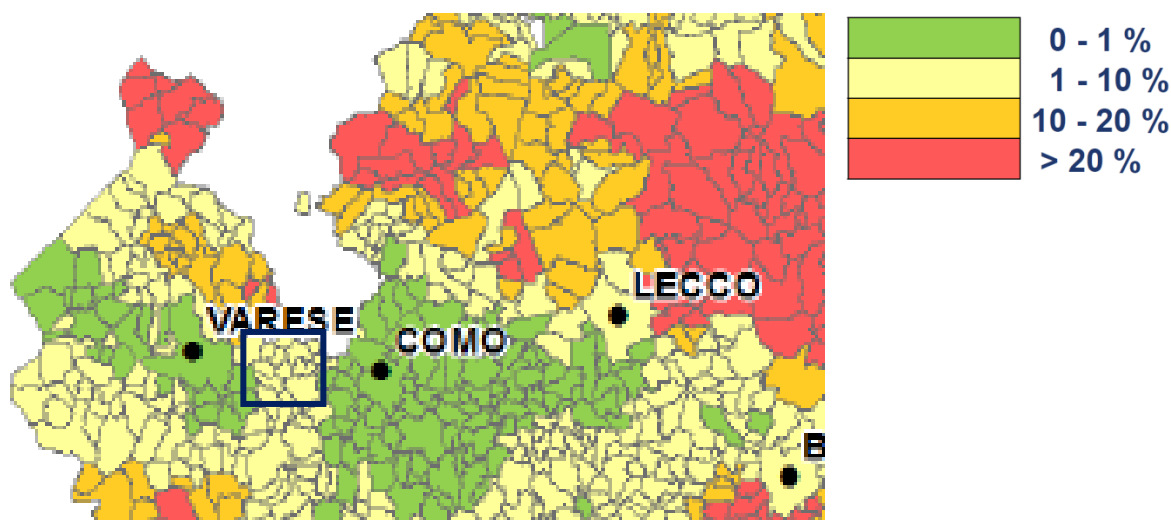
Il Comune di Albiolo ha presentato un piano di zonizzazione acustica con il PGT 2008, che è stato approvato dalla Provincia di Como.

### **Radiazioni elettromagnetiche**

Il vicino Comune di Solbiate con Cagno è interessato dall'attraversamento di un elettrodotto che dal 2005 trasporta energia elettrica dal Canton Ticino verso l'Italia. L'elettrodotto è interrato: nella parte svizzera corre sotto la superstrada Mendrisio-Stabio-Gaggiolo, mentre in territorio italiano è stato localizzato parallelamente alla ferrovia del fondovalle del Lanza, Valmorea-Stabio. Vengono segnalati due impianti di misura FUB interni al tessuto consolidato comunale, insieme a ripetitore telefonico posto sul confine comunale con Uggiate Trevano. (Fonte ARPA - Catasto Radio impianti 2012).

### **Gas radon**

Arpa e Regione Lombardia con il Progetto Radon (2018) hanno mappato il rischio di radon in Lombardia. Lo studio di misurazioni ha portato all'elaborazione di alcune statistiche preliminari di concentrazione e ad una mappa indicativa delle probabilità di un locale al piano terreno di superare il livello limite di 200Bq/mc. Il comune di Albiolo è compreso in un ambito con probabilità medio-bassa (1 -10%) di superare questa soglia.



Mappa Probabilità di superare limite 200 Bq/mc di radon - Fonte Arpa Lombardia

### Rifiuti

La Provincia di Como registra nel 2019 una crescita della percentuale di raccolta differenziata pari al 68,56%. La produzione di Rifiuti Urbani (RU) nella provincia di Como ammonta nel 2019 di 286,25 tonnellate, in lieve diminuzione rispetto all’anno precedente. Al 2019, nel Comune di Albiolo si registra una produzione di RU pro capite di 443,91 kg/ab\*anno. Il Comune mantiene la crescita costante della percentuale di raccolta differenziata, del 84,9%, al di sopra della media provinciale e dei comuni vicini. (Fonte Ispra 2019)

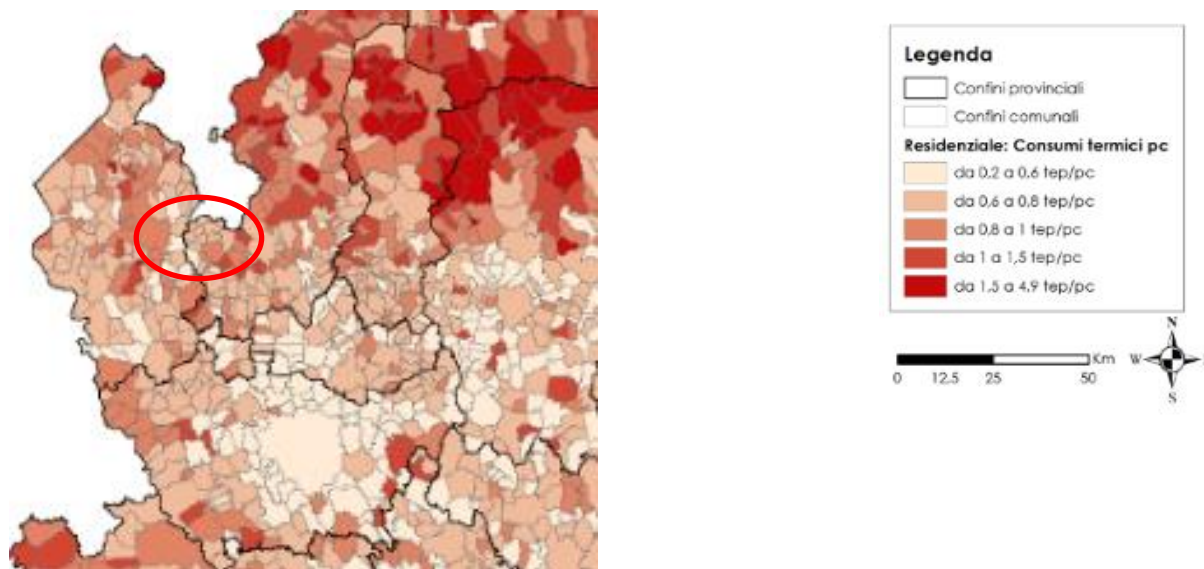
	VETRO	CARTA E CARTONE	VERDE	PLASTICA	LEGNO	MATERIALI FERROSI	ORGANICO
	kg/ab.anno						
2016	44	50	51	20	23	6	52
2017	46	49	47	21	25	6	56

Confronto media delle frazioni recuperate nella provincia di Como - Fonte Provincia Como

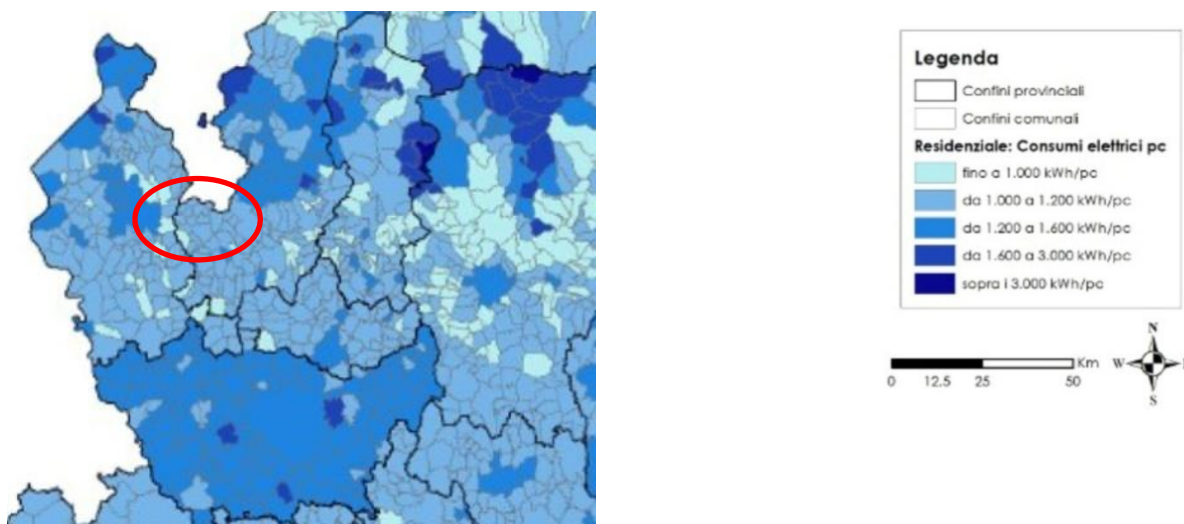
## Energia e territorio

Ogni cittadino lombardo consuma mediamente 2,45 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, diversamente articolate in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio. Rispetto ai consumi nel settore residenziale, ogni lombardo consuma quasi un tep - tonnellata equivalente di petrolio - (0,96) a testa per riscaldare, raffrescare e fornire elettricità alle proprie case. Di questo tep il 90% è un uso termico (climatizzazione invernale, acqua calda sanitaria e uso cottura) mentre il 10% sono usi elettrici (apparecchiature elettroniche e raffrescamento). La media dei consumi termici è di 0,86 tep per abitante.

Il comune di Albiolo appartiene alla fascia pre-collinare con un consumo nella media compreso tra i 0,6 tep/pc e 0,8 tep/pc (tonnellata equivalente di petrolio in rapporto al potenziale calorico sviluppato). Il comune di Albiolo rientra anche nella media dei consumi di energia elettrica di 1.200 kwh all'anno, alla quale appartengono la maggior parte dei comuni della fascia collinare comasca e più in generale i comuni Lombardi.



*Consumi termici pro capite nel settore residenziale - Fonte SIRENA20 Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente*



*Consumi elettrici pro capite nel settore residenziale - Fonte Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente*

## **Mobilità e trasporti**

L'inquadramento territoriale di Albiolo all'interno del sistema infrastrutturale di scala sovracomunale conferma aspetti di marginalità rispetto alle reti autostradali e agli assi del trasporto su ferro ed evidenzia la prevalenza dell'uso dell'auto privata negli spostamenti verso i luoghi di lavoro.

Il TPL - trasporto pubblico locale – attraversa il territorio di Albiolo con 3 fermate che consentono i collegamenti con l'area urbana di Como e le stazioni della linea transfrontaliera verso Stabio S50 di Malnate e Cermenate.

La Linea S50 Malpensa - Varese FS - Arcisate - Cantello - Stabio – Mendrisio - Bellinzona costituisce il tracciato preferenziale per gli spostamenti transfrontalieri dei pendolari del comune di Solbiate con Cagno. La Linea S50 assieme alla S40 Como S.G. - Mendrisio - Bellinzona e alla S10 Como S.G. – Chiasso – Mendrisio – Bellinzona si affiancano ai tracciati della rete ferroviaria veloce (Milano - Varese e Milano - Como - Chiasso). Sono prossime alle direttrici autostradali e consentono gli spostamenti locali verso il Canton Ticino, escludendo l'accesso obbligato a Milano sia per i pendolari del Varesotto che del Comasco. Il completamento dei nuovi gradi di accessibilità connessi al tracciato Varese – Como - Lecco e del tracciato della Pedemontana, consentono inoltre di connettere l'area all'aeroporto di Malpensa.

Il trasporto privato genera fenomeni di traffico pendolare generato sulla SP23 Lomazzo-Bizzarone. Le numerose trasversali all'asse della SP23, come la Via per Gaggino, conducono il traffico anche sulla SP20, che attraversa il Comune di Albiolo a ovest congiungendo i Comuni di Solbiate con Cagno e Valmorea.

La mobilità ciclopedonale vede la presenza tratti in previsione nel vigente Piano per l'intero territorio del Comune. L'obiettivo della rete ciclabile comunale è quello di collegare l'importante polo di Sant'Anna con il Comune e i centri limitrofi, così come fornire un collegamento in sicurezza alla popolazione. Nel territorio è anche presente una ricca rete di sentieri pedonali e ciclabili che attraversa le aree agricole e boscate ("Granfondo dei Longobardi" ad oggi utilizzato dalle associazioni sportive locali).

## 6 Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale costituiscono il principale prodotto della fase di scoping e la base di partenza per lo sviluppo dell'attività di VAS che verrà documentata nel Rapporto Ambientale. La scelta degli obiettivi di sostenibilità avviene sulla base delle analisi del contesto ambientale e di quello di Piani e Programmi (*vedi cap. 3 e 4*). Dall'analisi del contesto ambientale si evidenziano le tematiche ambientali critiche e di maggiore interesse per il territorio di Albiolo, per le quali è necessario definire obiettivi di conservazione/miglioramento. Dall'analisi dei Piani e Programmi di settore regionali e provinciali si ricava un quadro nelle politiche di settore: la sostenibilità ambientale di Albiolo deve essere perseguita inserendosi in questo quadro. Gli obiettivi di sostenibilità costituiranno per il Rapporto Ambientale il punto di riferimento su cui costruire la valutazione ambientale delle scelte di piano, individuare i criteri ambientali di attuazione e impostare il sistema di monitoraggio.

Di seguito sono riportati gli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti in fase di scoping e che potranno essere migliorati e completati grazie ai contributi degli enti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati ed i cittadini di Albiolo.

- **(SA1) Aria e cambiamenti climatici:**
  - Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente (PTR-Rapporto ambientale/Programma Regionale di Interventi per la Qualità dell'Aria - PRIA).
  - Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (PTR-Rapporto ambientale).
- **(SA2) Acqua:**
  - Proteggere dall'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo (PTR-Rapporto ambientale / LR 4-2016), con attenzione al patrimonio delle risorse di acque potabili (sorgenti sul versante della valle del Lanza) e al reticolo idrico minore dei sottobacini del Lanza e del Lura.
- **(SA3) Suolo:**
  - Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità (PTR-Rapporto ambientale / LR 4-2016).

- Ridurre il consumo di suolo e riqualificare/rigenerare il suolo degradato (LR 31/2014/ PTR).

- Sviluppare sistemi di coltivazione / pratiche colturali (agricoltura biologica) che prevedono un impiego ridotto di sostanze nocive per il suolo e per la salute umana (Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020).

▪ **(SA4) Flora, fauna e biodiversità:**

- Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici e ripristinarli nei limiti del possibile (PTR-Rapporto ambientale), garantendo la conservazione dei corridoi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale ai margini delle tre località, specialmente nella porzione di territorio centrale occupate principalmente da campi agricoli e il bosco del "Paradiso", minimizzando l'ulteriore consumo di suolo e l'urbanizzazione.

▪ **(SA5) Paesaggio e beni culturali:**

- Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio (Convenzione europea del paesaggio / PTR-Rapporto ambientale).

- Promuovere la qualità architettonica degli interventi di nuova edificazione e di riqualificazione e risolvere le situazioni di degrado, spesso anche interne ai NAF, parzialmente edificate o abbandonate (PTR / LR 18-2019).

- Gestire in modo prudente il patrimonio naturalistico e culturale (PTR), garantendo la valorizzazione dei manufatti antropici di carattere storico, la coltivazione agricola, la regimazione e lo sfruttamento delle risorse idriche inseriti all'interno di contesti di alta naturalità.

▪ **(SA6) Popolazione e salute umana:**

- Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute (Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018).

- Favorire la coesione territoriale e sociale, migliorando la qualità dei servizi e garantendo la crescita soprattutto nelle aree più periferiche e marginali (PTR).

▪ **(SA7) Rumore e radiazioni:**

- Prevenire e contenere l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali (PTR – Rapporto ambientale) originato dal traffico con origine e destinazione transfrontaliero (frontiera di Bizzarone) interferente con la viabilità comunale, impropriamente utilizzata come alternativa alla SP Lomazzo-Bizzarone. Promuovere la corretta progettazione della nuova Variante Briantea al fine di rimuovere grande parte del traffico pesante all'interno della località di Solbiate. Prevedere l'aggiornamento del vigente strumento di zonizzazione acustica comunale.
  
- Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso, l'inquinamento indoor e le esposizioni al radon (PPTR-Rapporto ambientale).

▪ **(SA8) Mobilità e trasporti:**

- Promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti (Proposta di Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - PRMT), soprattutto rafforzando e promuovendo i sentieri storici dell'area.
  
- Ridurre gli effetti del traffico sulla rete stradale comunale indotti dal congestionamento della SP Lomazzo-Bizzarone attraverso la promozione di azioni di carattere intercomunale, provinciale e attraverso accordi transfrontalieri.

▪ **(SA9) Energia:**

- Ridurre i consumi energetici da fonte fossile attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Programma Energetico Ambientale Regionale - PEAR).

▪ **(SA10) Rifiuti:**

- Prevenire la produzione di rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente (Proposta di integrazione PTR-Rapporto ambientale).



## 7 Valutazione ambientale preliminare della Variante Generale al PGT

### 7.1 Obiettivi della Variante Generale del PGT

Il punto di partenza per la costruzione di una strategia urbanistica per il territorio di Albiolo nel prossimo decennio è costituito dalle "Linee Guida" approvate con il **DGC n. 62 del 15/10/2021**. Al suo interno sono indicati i seguenti principali obiettivi preliminari di piano (OP):

- **OP1 - Potenziare gli spazi della "città pubblica"**
  - (OP1.1) Proseguire nella **strategia di riqualificazione e valorizzazione** dell'area servizi dell'ambito **di via Indipendenza**;
  - (OP1.2) **Valorizzare l'ambito del parco Comunale a confine con i territori di Valmorea e della località Cagno** quale polo integrato di servizi di rango intercomunale. In particolare si richiede che il nuovo PGT possa produrre una specifica scheda di progetto valutando uno scenario di sviluppo unitari;
  - (OP1.3) Valutare la possibilità di **ridefinire l'offerta di servizi valorizzando spazi già esistenti** e ad oggi sottoutilizzati.
- **OP2 – Migliorare la compatibilità tra mobilità carrabile, pedonale e ciclabile**
  - (OP2.1) Proseguire l'individuazione entro il territorio comunale di **strategie e azioni finalizzate a mettere in sicurezza la mobilità pedonale** in corrispondenza degli assi viari di carattere sovracomunale;
  - (OP2.2) **Consolidare ed estendere la mobilità pedonale** entro il tessuto edificato soprattutto in relazione **all'accessibilità dei poli dei servizi pubblici esistenti**;
  - (OP2.3) **Definire idonei collegamenti ciclopedonali con le reti dei comuni limitrofi** privilegiando l'accessibilità ai nuclei storici esterni e ai servizi (in particolare a quelli sportivi e scolastici) erogati in maniera consorziata nei comuni limitrofi (Solbiate con Cagno, Olgiate C., Uggiate T., Valmorea). In particolare, definire un tracciato di collegamento ciclopedonale nord-sud con i territori di Valmorea e della località Solbiate **connesso alla futura ciclabile della ex-ferrovia CO-VA**.

- **OP3 - Rinnovo e riuso del patrimonio edilizio esistente**
  - (OP3.1) **Promuovere il riuso degli edifici dismessi** ed in generale **sostenere il rinnovamento e la manutenzione degli immobili** (interventi di adeguamento, ristrutturazione e ampliamento) del patrimonio edilizio interno al Tessuto Urbano Consolidato definendo tuttavia condizioni di compatibilità con i caratteri di pregio del patrimonio edilizio e del paesaggio urbano;
  - (OP3.2) **Individuazione del patrimonio edilizio dismesso e degradato;**
  - (OP3.3) **Definire incentivi al recupero e all'efficientamento al patrimonio edilizio esistente** (energetico, sismico, gestione delle acque, emissioni inquinanti) attraverso gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 (Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente).
  - (OP3.4) **Dotare il PGT di un nuovo apparato coerente con le Definizioni Tecniche Uniformi del Regolamento Edilizio** di Tipo Regionale (D.g.r. 695/24 ottobre 2018)
  
- **OP4 - Rete Ecologica Comunale (REC) e PLIS Sorgenti del Lura**
  - (OP4.1) L'individuazione della Rete Ecologica Comunale all'interno del nuovo PGT dovrà essere **l'occasione per qualificare i bordi del tessuto edificato esistente** in rapporto con gli insediamenti dei comuni circostanti e gli spazi aperti. A nord del territorio comunale, in corrispondenza dei confini con il territorio di Valmorea e della località Cagno del Comune di Solbiate con Cagno, il progetto di REC potrebbe realizzare una **continuità tra le aree del PLIS Lanza e del PLIS Sorgenti del Lura;**
  - (OP4.2) **Consolidare e valorizzare il PLIS Sorgenti del Lura entro i confini comunali.** Questo richiede la valutazione di scelte finalizzate a:
    - Individuare, mettere in sicurezza e **rendere accessibile la rete di percorsi pedonali** esistenti;

- Definire un **sistema di accessibilità tra aree del parco e centro abitato** soprattutto in prossimità di aree per servizi pubblici esistenti;
  - Individuazione di **aree per future progettualità** da promuovere entro il Progetto Strategico di Sottobacino del torrente Lura e del futuro Piano di Azione del Contratto di Fiume Olona, Bozzente Lura e Lambro Meridionale.
  - Valutare l'**opportunità di ampliare l'estensione delle aree interne al PLIS** al fine del raggiungimento degli obiettivi precedenti;
- **OP5 - Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio di carattere storico**
- (OP5.1) L'immagine di Albiolo è fortemente legata alla qualità del suo patrimonio edilizio di carattere storico. Il rapporto tra spazio aperto, manufatto edilizio e tracciati stradali concorre a definire la riconosciuta e sedimentata immagine di qualità della struttura urbana. Entro un generale **obiettivo di sostegno alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, definire differenti condizioni di tutela** dei valori architettonici e paesaggistici esistenti **anche nel patrimonio edilizio diffuso di carattere storico esterno a quello del Nucleo di Antica Formazione** e degli ambienti già riconosciuti delle ville storiche;
  - (OP5.2) Definire una specifica disciplina rivolta a **tutelare le porzioni di spazio agricolo intercluse nell'edificato** avente caratteri di qualità paesaggistica.
- **OP6 - Qualità dei progetti**
- (OP6.1) **Dotare il DdP di strumenti in grado di prefigurare gli esiti delle trasformazioni urbane di carattere strategico** orientandone la futura attuazione. Schede di progetto / linee guida dedicate alle principali trasformazioni, con lo scopo di precisare gli assetti spaziali definendo gli elementi minimi (rapporto spazio aperto/spazio costruito, spazio privato/spazio pubblico, impatto sul paesaggio circostante) da garantire all'interno delle successive proposte di attuazione.
- **OP7 - Adeguamento della Variante al PTR**
- (OP7.1) **Adeguare la Variante Generale** ai contenuti del PTR vigente, **ai sensi della l.r. n. 31 del 2014** - Disposizioni per la

riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

- (OP7.2) **Adeguare le previsioni di trasformazione urbana della Variante Generale alla riduzione del consumo di suolo** già richiesta dal vigente PTR, che sarà declinata dal PTCP della Provincia di Como in corso di redazione, **dove più significative potrebbero essere le ricadute della sottrazione di suolo naturale sui patrimoni agricoli e boschivi esistenti, il reticolo idrografico superficiale, il deflusso ed il ristagno delle acque meteoriche, gli impatti sulle visuali di paesaggio;**
  - (OP7.3) **Rivalutare l'individuazione delle trasformazioni urbanistiche** esistenti alla luce della mancata attuazione della "SS Garibaldina Bis".
- **OP8 - Assetto idrogeologico del territorio**
- (OP8.1) Adeguare la disciplina del nuovo PGT alla parallela Componente geologica-idrogeologica-sismica e allo Studio di Gestione del rischio idraulico. In particolare si richiede che il PGT affronti **il tema delle aree allagabili prossime all'edificato anche in chiave di risorsa e valorizzazione ambientale e del territorio.**

<b>7.2 Prime indicazioni sulla sostenibilità degli obiettivi della variante Generale al PGT</b>	
<p>La scheda fornisce in maniera sintetica alcune prime indicazioni in merito alla sostenibilità degli obiettivi della Variante Generale al PGT attraverso un confronto preliminare fra gli obiettivi del “Linee guida” e gli “Obiettivi di sostenibilità ambientale” proposti nel capitolo precedente, con lo scopo di intercettare eventuali criticità e, soprattutto, di orientare verso la sostenibilità le scelte di piano fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione.</p>	
<b>OP1 - Potenziare gli spazi della "città pubblica"</b>	
<b>OP1.1</b> - Proseguire nella strategia di riqualificazione e valorizzazione dell'area servizi dell'ambito di via Indipendenza.	Lo sviluppo di un'infrastruttura di mobilità interna al comune diviene valido supporto ed alternativa alle infrastrutture esistenti, congestionate dal traffico transfrontaliero ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA8 Mobilità e trasporti</b> ).
<b>OP1.2</b> - Valorizzare l'ambito del parco Comunale a confine con i territori di Valmorea e della località Cagno quale polo integrato di servizi di rango intercomunale.	La definizione di percorsi e collegamenti interni ed esterni al territorio comunale permette di favorire la coesione territoriale e sociale ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana</b> ).
<b>OP1.3</b> - Ridefinire l'offerta di servizi valorizzando spazi già esistenti e ad oggi sottoutilizzati.	Migliorare l'efficienza e la gestione del patrimonio di welfare urbano ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana</b> ) e garantire la valorizzazione dei manufatti antropici di carattere storico e identitario ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA5 - Paesaggio e beni culturali</b> ).
<b>OP2 - Migliorare la compatibilità tra mobilità carrabile, pedonale e ciclabile</b>	
<b>OP2.1</b> - Individuazione di strategie e azioni finalizzate a mettere in sicurezza la mobilità pedonale in corrispondenza degli assi viari di carattere sovracomunale.	Migliorare la qualità e la sicurezza della fruizione alla mobilità mettendo in sicurezza la popolazione e garantendo la crescita del Comune e dei suoi servizi (PTR) ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana / SA8 Mobilità e trasporti</b> ).
<b>OP2.2</b> - Consolidare ed estendere la mobilità pedonale entro il tessuto edificato in relazione all'accessibilità dei poli dei servizi pubblici esistenti.	Lo sviluppo della mobilità dolce per la fruizione dei servizi forniti alla comunità come chiave di crescita al fine di migliorare ed evolvere ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 -Popolazione e salute umana / SA8 Mobilità e trasporti</b> ).
<b>OP2.3</b> - Definire idonei collegamenti ciclopedonali e un tracciato connesso alla futura ciclabile della ex-ferrovia CO-VA.	La sintonizzazione delle vigenti previsioni di spazi e attrezzature pubbliche con la recente produzione di progetti e programmi da parte dell'Amministrazione Comunale può migliorare la qualità e la sicurezza della fruizione alla mobilità urbana ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana / SA8 Mobilità e trasporti</b> ).
<b>OP3 - Rinnovamento e riuso del patrimonio edilizio esistente</b>	

<b>OP3.1</b> - Promuovere il riuso degli edifici dismessi ed sostenere il rinnovamento e la manutenzione degli immobili.	Migliorare l'efficienza e la gestione del patrimonio di welfare urbano ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana</b> ) e garantire la valorizzazione dei manufatti antropici di carattere storico e identitario ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA5 - Paesaggio e beni culturali</b> ).
<b>OP3.2</b> - Individuazione del patrimonio edilizio dismesso e degradato.	La progettazione strategica delle aree dismesse e in dismissione interne ai NAF del Comune permette lo sviluppo dei bisogni dei cittadini ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana</b> ).
<b>OP3.3</b> - Definire incentivi al recupero e all'efficientamento al patrimonio edilizio esistente.	Una strategia di sviluppo edilizio che privilegia il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente affiancato a quella della riduzione del consumo di suolo è in linea con l'obiettivo della rigenerazione urbana su cui si deve fondare la nuova stagione della pianificazione in Lombardia secondo i dettami del nuovo PTR, della l.r. 31/14 e della l.r.18/19 ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA3 Suolo / SA9 Energia</b> ).
<b>OP3.4</b> - Dotare il PGT di un nuovo apparato coerente con le Definizioni Tecniche Uniformi del Regolamento Edilizio.	Sviluppo omogeneo di regole e norme coerenti con i regolamenti regionali e nazionali ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA5 - Paesaggio e beni culturali / SA6 - Popolazione e salute umana / SA9 - Energia / SA10 - Rifiuti</b> ).
<b>OP4 - Rete Ecologica Comunale (REC) e PLIS Sorgenti del Lura</b>	
<b>OP4.1</b> - L'individuazione della REC come occasione per qualificare i bordi del tessuto edificato esistente e realizzare una continuità tra le aree del PLIS Lanza e del PLIS Sorgenti del Lura	La definizione di un chiaro quadro di reti ambientali in cui ampliare l'estensione dei parchi esistenti, tra la scala vasta e la scala locale, valorizza il patrimonio ambientale e consente la definizione di strategie per la salvaguardia dello stesso e degli ecosistemi che lo compongono ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA2 - Acqua / SA3 Suolo / SA4 - Flora, fauna e biodiversità</b> ).
<b>OP4.2</b> - Consolidare e valorizzare il PLIS Sorgenti del Lura entro i confini comunali.	Valorizzazione del patrimonio ambientale e la salvaguardia dello stesso e degli ecosistemi che lo compongono ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA2 - Acqua / SA3 Suolo / SA4 - Flora, fauna e biodiversità</b> ).
<b>OP5 - Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio di carattere storico</b>	
<b>OP5.1</b> - Sostegno alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, definire differenti condizioni di tutela anche nel patrimonio edilizio diffuso di carattere storico esterno a quello del Nucleo di Antica Formazione e delle ville storiche.	La valutazione sulla qualità e la fruizione del patrimonio immobiliare comunale può agevolare la valorizzazione e la programmazione del patrimonio di welfare urbano ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA5 - Paesaggio e beni culturali / SA6 - Popolazione e salute umana</b> ).

<b>OP5.2</b> - Tutela delle porzioni di spazio agricolo intercluse nell'edificato.	La valutazione sulla qualità e la fruizione del paesaggio agricolo intercluso nell'edificato come fonte di scambi e azioni eco-sistemiche ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA1 – Aria e cambiamenti climatici / SA2 – acqua / SA3 – suolo / SA6 - Popolazione e salute umana</b> )
<b>OP6 - Qualità dei progetti</b>	
<b>OP6.1</b> - Dotare il DdP di strumenti in grado di prefigurare gli esiti delle trasformazioni urbane di carattere strategico.	La creazione di strumenti quali schede progettuali e linee guida come parti integranti della disciplina urbanistica può avvantaggiare: la qualità progettuale (architettonica e paesaggistica) delle proposte presentate dai soggetti attuatori, il percorso di definizione con l'Amministrazione comunale degli strumenti attuativi, la trasparenza degli esiti attesi e la valutazione degli impatti delle previsioni nel processo di partecipazione alla costruzione del nuovo Piano ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA5 - Paesaggio e beni culturali / SA6 - Popolazione e salute umana</b> ).
<b>OP7 - Adeguamento della Variante al PTR</b>	
<b>OP7.1</b> - Adeguare la Variante Generale ai contenuti del PTR vigente, ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.	Una strategia di sviluppo edilizio che privilegia la razionalizzazione e la massima riduzione necessaria delle previsioni di nuove edificazione a partire da quelle che attualmente prevedono il consumo di suolo naturale è in linea con l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana su cui si fonda la nuova stagione della pianificazione in Lombardia secondo i dettami del nuovo PTR, della l.r. 31/14 e della l.r. 18/19 ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA3 - suolo</b> ).
<b>OP7.2</b> - Adeguare le previsioni di trasformazione urbana della Variante Generale alla riduzione del consumo di suolo dove più significative potrebbero essere le ricadute della sottrazione di suolo naturale sui patrimoni paesaggistici.	La riduzione della capacità edificatoria a fronte di una bassa attuazione delle previsioni del PGT vigente può consentire una programmazione territoriale più attenta alle risorse esistenti -ambiente e patrimonio edilizio ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA3 - suolo / SA2 – acqua / SA6 - Popolazione e salute umana</b> ) e al miglioramento del sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.
<b>OP7.3</b> - Rivalutare l'individuazione delle trasformazioni urbanistiche esistenti alla luce della mancata attuazione della "SS Garibaldina Bis".	La progettazione strategica del Comune di Albiolo procede insieme con le progettualità della Provincia al fine di garantire un maggiore sviluppo dei servizi al cittadino ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA6 - Popolazione e salute umana</b> ).
<b>OP8 - Assetto idrogeologico del territorio</b>	
<b>OP8.1</b> - Adeguare la disciplina del nuovo PGT al tema delle aree allagabili prossime all'edificato anche in chiave di risorsa e	Programmazione territoriale più attenta alle risorse esistenti dell'ambiente e del territorio comunale ( <b>obiettivo di sostenibilità ambientale SA2 – acqua / SA3 - suolo / SA6 - Popolazione e salute umana</b> )

valorizzazione ambientale e del territorio.	
---	--